

# le Alpi Orobiche

Luglio 2008

- Dalle Orobiche ho ricevuto
- Di valle in valle: un nuovo progetto per le Orobiche
- Escursionismo e Storia si incontrano
- Il giardino geologico della Valle Seriana



Notiziario della Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo



## LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano  
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

**LUGLIO 2008**  
Anno XI - n° 60

### Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"  
del Club Alpino Italiano  
(Associazione di Volontariato)  
Via Pizzo della Presolana 15,  
24125 Bergamo  
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

### Direttore responsabile

Piermario Marcolin

### Direttore editoriale

Paolo Valoti

### Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,  
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin,  
Maurizio Panseri, Giordano Santini.  
Segretaria: Clelia Marchetti

### Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,  
24125 Bergamo  
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480  
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,  
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13  
e dalle 14,30 alle 18,30,  
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30  
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it  
www.caibergamo.it

### Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.  
Via Corti 51, 24126 Bergamo  
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

### Consulenza grafica e fotografica

Giordano Santini

### Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli tel. 338-2919132

### Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,  
Chiara Carisconi, Antonio Corti,  
Angelo Diani, Paolo Grisa,  
Stefano Morosini, Filippo Ubiali,  
Paolo Valoti, Mario Zamperini.

### Bimestrale

Un numero € 0,80  
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,  
vengono restituiti solo se richiesti  
al momento della consegna.  
La redazione si riserva di pubblicare  
gli articoli pervenuti, nei tempi  
e con le modalità che riterrà opportune.  
La pubblicazione degli articoli implica  
l'accettazione, da parte dell'autore,  
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 14 luglio 2008

### Registrazione Tribunale di Bergamo

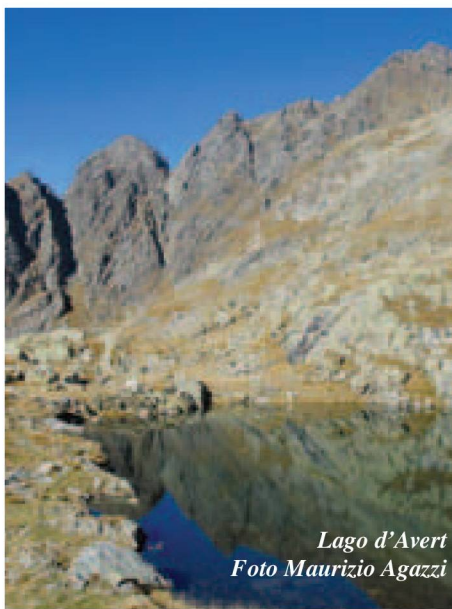
N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione



L'ECO DI BERGAMO

# Passi sui sentieri e i monti di



Lago d'Avert  
Foto Maurizio Agazzi

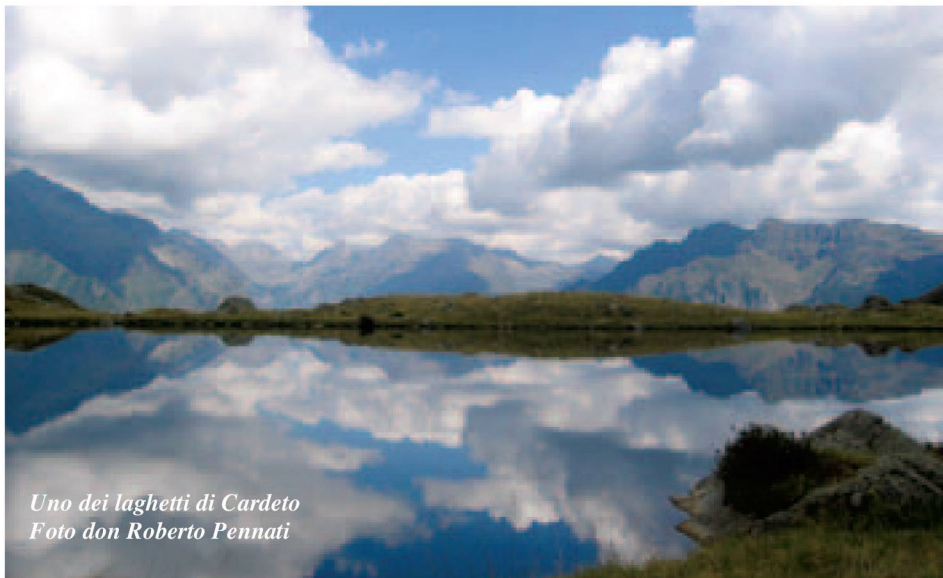
*Una nuova stagione di escursioni, di ascensioni e di scalate, è ormai entrata nel vivo. Sono i mesi più favorevoli per la frequentazione della montagna. Abbiamo allora pensato di chiedere a un testimone autentico e coraggioso di rivolgere alcune parole a tutti noi, per aiutarci a vivere pienamente il senso del nostro andare in montagna.*

*a cura di don Roberto Pennati*

**S**ono un prete ammalato da anni, bloccato su una sedia, ma ho camminato tanto tra le nostre montagne. Mi sono sempre trovato bene in montagna. Anche quando camminavo male per le vesciche ai piedi o quando diluviava per quasi tutta la giornata. Cerco ricordi, mi ritornano emo-

zioni. Perché la montagna è un terreno dove le emozioni si susseguono e si accavallano molto più che in altri luoghi della vita. Guardo la foto di quando sto per arrivare in cima al Pizzo Coca, dopo aver salito il canalone Nord-ovest. Quella foto non mi fa venire in mente la relazione tecnica della salita, ma le emozioni provate: la notte al bivacco, i colori del nuovo giorno, lo scricchiolio della neve, la solitudine che riempie la montagna, la fiducia totale nei miei amici di salita. Pur rispettando e riconoscendo il valore di chi affronta la montagna in modo sportivo e competitivo, credo che la maggioranza delle persone viva la montagna come esperienza di benessere, di godimento, di umanità.

La montagna regala quello che è, e poi regala quello che noi siamo disponibili a trovare. Per chi vuole andare in montagna è indispensabile capire quanto è bello anche solo salire il Canto Alto o il Misma. Ho salito il Canto Alto tantissime volte: di notte, da solo, da tanti sentieri, in estate, con l'ombrello sotto l'acqua, con la neve, da quando avevo 12 anni fino ai 50: non mi sono mai stancato di lui. Sentieri, colori, il profumo dell'aria, chiazze di neve, amici, nuvole, nebbie, fiori ad ogni stagione: tutte queste cose, sempre



Uno dei laghetti di Cardeto  
Foto don Roberto Pennati

# casa: dalle Orobie ho ricevuto



diverse, fanno il Canto Alto sempre nuovo, sempre da scoprire.

La montagna insegna rispetto. Quella volta – si sente dire – avrei voluto la cresta pulita, la roccia più solida, la neve più ghiacciata, il tempo più stabile. La montagna non cambia per me. Quando si dice che la montagna insegna, credo si debba intendere proprio questo. Sfidare la montagna è possibile, forse, per pochissimi. Ricordo l'ora e mezza, seduti sotto le mantelline, in fondo al Canalone Centrale allo Scais sperando in una schiarita; niente da fare, abbiamo dovuto ripiegare su un altro itinerario.

Ogni colle, ogni bocchetta, ogni passo: una scoperta. Appena l'occhio supera la linea che chiude l'orizzonte il piede quasi incespica per arrivare ad ammirare quanto sta apparendo. Il panorama riempie gli occhi, la mente e l'anima; creste e montagne, valli e colori impensabili, foschia e giù in fondo la pianura. Viste così da lontano, sullo sfondo appaiono minuscole le montagne salite tempo fa: un cumulo di ricordi e di fatiche. Basti pensare al Bernina e al Disgrazia.

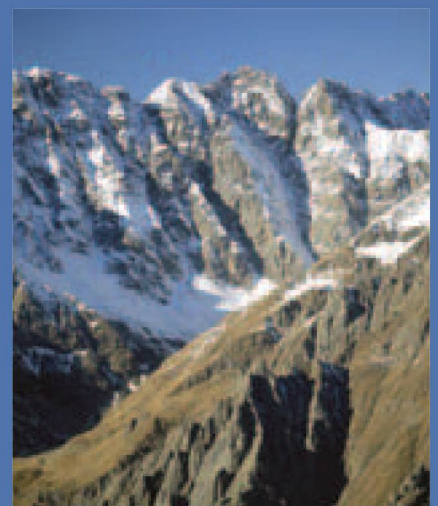
C'è un luogo in particolare che ho interrogato più di tutti perché mi svelasse il suo mistero e il suo fascino: il laghetto di montagna. Forse è proprio il contrasto tra linee e colori del lago che rende meraviglioso l'accostamento con quanto lo circonda: picchi e pareti, creste e pendii. Il laghetto dice e chiede silenzio, calma, tempo e meditazione. Nei laghi di montagna si specchia quasi sempre un intero mondo. I massi attorno ai laghetti di montagna, insieme all'acqua che li riflette, creano un ambiente magico disegnando spesso quadri d'autore. Penso al Lago Gelato in cima alla val Sanguigno, ma anche al lago Gelt, a forma di cuore, o alla perla nascosta del lago d'Avert. Auguro a tutti di poter giocare una mattina di novembre sui bordi di un laghetto ghiacciato in alta montagna quando non è ancora caduta la prima neve: lucentezza che riflette i raggi del sole, striature di ogni forma e colore, il dolce scivolare delle cose sulla sua superficie: emozioni al di là di ogni immaginazione.

Un rammarico, l'aver attraversato i boschi di corsa per arrivare in cima a ... perché questa ci interessava di più. Anche se raramente, quando mi sono fermato a gustare l'ambiente del bosco è sempre stata un grande soddisfazione. Ricordo in particolare quando da bambino dal colle della Maddalena si saliva ai Piani dell'Avaro seguendo il sentiero che attraversava tutta la pineta. Mirtilli a non finire, muschio quasi dappertutto, profumo di resina, raggi di luce tra i rami, canti di uccelli e quando si era fortunati anche un capriolo o uno scoiattolo. Oggi non so se esiste ancora questo sentiero perché può darsi che la vegetazione se lo sia mangiato; infatti oggi si sale con la macchina fino all'Avaro.

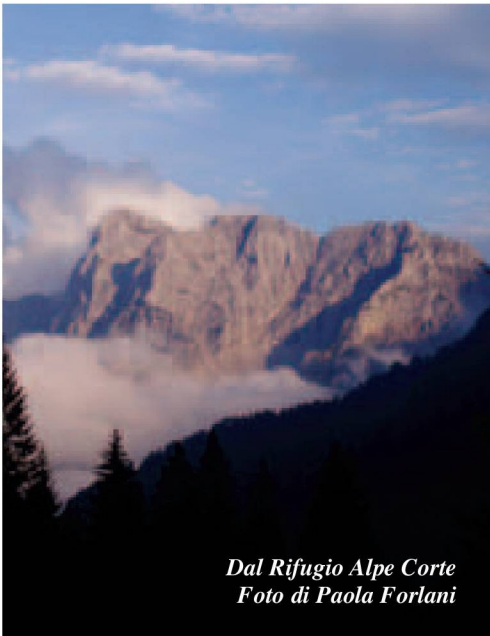
Ci sono salite di puro godimento. Più le ripeti, più ti piacciono. Una di queste è la traver-

## IN QUESTO NUMERO

- 2** Passi sui sentieri e monti di casa: dalle Orobie ho ricevuto
- 6** Himalaya  
Due spedizioni bergamasche
- 8** Orobie: di valle in valle
- 11** Annuario 2007
- 12** Escursionismo e storia  
si incontrano al rifugio Puez
- 16** Conferenza Presidenti  
Sezioni e Sottosezioni
- 18** Biblioteca della Montagna:  
emeroteca e le recensioni  
di libri e dvd
- 19** Programma culturale  
autunno-inverno
- 24** Fotografia: corso di fotografia  
e Concorso Giulio Ottolini 2008
- 26** Corso di educazione sanitaria
- 27** Corso aggiornamento  
per i medici di montagna
- 28** Giardino geologico  
della Valle Seriana
- 30** Cai-Unicef: aiutiamo i giovani  
a scalare il futuro
- 32** Speleo Orobito:  
30° corso di speleologia
- 33** Gente di montagna:  
restare tornare
- 35** Sottosezione Alzano Lombardo:  
iniziative per il 35° di rifondazione  
e bando di Concorso di Poesia
- 36** Calendario luglio-settembre 2008
- 40** Orobie Skyraid 2008



*Bastionata del Redorta.  
Foto di Giordano Santini*



*Dal Rifugio Alpe Corte  
Foto di Paola Forlani*

sata Diavolino – Diavolo. Le prime due volte abbiamo fatto dei “fuori pista” e ci siamo trovati in zone di roccia marcia. Poi ho imparato a non abbandonare mai la cresta, trovando sempre il passaggio su roccia più solida. Ogni volta pura soddisfazione. È come se la montagna mi dicesse: “Stammi vicino e io ti porto su in alto, fino in cima”.

Il progetto per cui l’Alpe Corte sia raggiungibile anche per chi non è autonomo – da ammirare chi ne ha avuto l’idea – mi fa tornare in mente la cresta che si vede dal rifugio guardando a sud. Con un gruppo di amici l’abbiamo percorsa tutta partendo dal Colle di Zambla. Dopo aver salito l’Arera per la via normale, siamo discesi per il versante est fino al Forcellino di Valmora accompagnati da prati pieni di stelle alpine. Poi

abbiamo continuato verso il rifugio Leten, mentre due amici più arditi hanno scavalcato per cresta la punta di Valmora. Hanno avuto qualche problemino per il salto che si trova in discesa. Notte in Leten. Il mattino seguente, prendendo la cresta dal Passo del Re, abbiamo superato le dolci gobbe dei maestosi Fop e poi le piccole piramidi del Secco. Visioni continue sugli strapiombi della Valcanale e poi su tutte le Orobie, dal Pizzo Tre Signori al gruppo Redorta - Coca. Discesi verso est, superate le baite alte siamo arrivati finalmente a Cerete, dopo aver passato il nucleo antico di Cacciamali.

La montagna spesso mi tiene compagnia, non in senso figurato ma reale. Quando certe notti non riesco a dormire “vado in montagna”. Decido dove andare e poi parto: ripercorro con la mente, con gli occhi e con i piedi la salita. Una di quelle che preferisco è andare al rifugio Coca e poi in cima al Coca. Dalla macchina scendo il sentierino, attraverso il ponte in pietra e poi comincio a salire superando i primi sassi, e poi su su, ricordando ogni metro, ogni possibile particolare. Anche solo per arrivare al rifugio ci vuole un bel po’ di tempo. In questa ricerca trovo aiuto dalle web-cam puntate sulle Orobie che guardo quasi ogni mattina. Pochi giorni fa ho visto apparire il verde-blu del Lago Barbellino che si era tolto il mantello invernale: è stato grande.

Conservo tanti ricordi della montagna ma tengo sempre vicine tre cose: la mia foto vicino alla croce del Cervino, una stella alpina e una Madonnina. La foto del Cervino ogni tanto sono tentato di metterla via perché mi sembra di essere vanaglorioso, però intanto è ancora lì in vista. La stella alpina è sempre stato il simbolo dei monti, gli amici ogni tanto me ne portano una. Lei non parla, non dice niente ma noi uomini le facciamo dire tante cose belle e grandi. La Madonnina è una piccola statuetta che è rimasta per circa quindici anni su un torrione vicino al lago Rotondo, dove io l’avevo messa per sostituirla un’altra tutta rovinata. Mi commuove pensare il freddo, la neve, le bufere di cui sicuramente è stata testimone. Sono un po’ come le bufere che la vita ci fa attraversare. E allora chiedo alla Vergine Maria di starmi vicino. Concludo con una breve poesia che avevo scritto per questa Madonnina.

*Pietre raccontano la storia del tempo.*

*Nella roccia fessure portano in alto.*

*Ancora pochi passi.*

*Lei, nel silenzio,*

*ascolta il cuore di ognuno.*

*E parla di amici.*

## Da Nino Calegari per Le Alpi Orobiche

Una necessaria precisazione sul mio intervento nel numero di Maggio del nostro notiziario “Le Alpi Orobiche”. Avendomi, un amico socio, rimproverato che la frase, riportata nel suddetto intervento: “*Il futuro della nostra Associazione, anche nella nostra Sezione bergamasca, non è la cerchia dei settantenni ed oltre, con barba e capelli bianchi, e magari col cervello grigio, che gironzola in Sezione, ma siete voi, ecc.ecc.*” può risultare offensiva verso coloro che, più o meno in linea col dato anagrafico, operano assiduamente nel nostro club, mi sento in dovere di precisare che il riferimento era assolutamente personale, scusandomi, nel contempo, per il non voluto dubbio sollevato. Con evidenza sono l’unico che “gironzola frequentemente in Sezione” con barba e capelli bianchi; inoltre è mio il cervello grigio!

La considerazione non era di certo rivolta a quel, purtroppo esiguo gruppo di soci, che opera con incredibile impegno ed efficacia in seno al Palamonti. Per loro sento grande stima e grande affetto per quanto riescono a fare con generosità e disponibilità totali nell’affrontare i molteplici impegni (certamente da limitare e selezionare), che ogni giorno attendono che qualcuno vi ponga attenzione.

Per tutti loro grande ammirazione; non è facile sostenere all’infinito oneri così gravosi, a volte al limite del sopportabile!

**Siano tutti soddisfatti di se stessi, perché operare nell’ombra, senza mai apparire, o spingere per apparire, è da grandi!**

Non è affatto retorica dire che senza di loro l’oggi sarebbe buio al Palamonti, nonostante il continuo e grande sforzo del nostro Presidente, e del Consiglio, per tenere accesa la luce. Dobbiamo tuttavia renderci conto che questi stakanovisti non sono eroi omerici immortali.

Il **domani** del Palamonti non sorge spontaneamente, o per grazia ricevuta, senza fatica; necessita di un inevitabile cambio generazionale, di un altro gruppo simile che, con volontà e costanza e, soprattutto, con passione e amore, costruisca pian piano un altro **domani**, in linea o migliore, con quanto avuto in eredità e dare così continuità alla nostra attiva e capillare presenza nella società. Questo voleva significare il mio intervento.

## Giovani alpinisti crescono



**U**n nostro giovane socio e alpinista, Tito Arosio, allievo qualche anno fa della nostra scuola di Alpinismo Leone Pellicoli, è cresciuto ed è progredito nella tecnica e nella pratica alpinistica, ed è stato selezionato ed inserito, unico italiano, nel gruppo di giovani della Mountain Academy.

Pubblichiamo le parole che il 20 maggio scorso il Presidente Paolo Valoti ha rivolto a Tito Arosio, ospite del Consiglio Direttivo.

“Carissimo Tito, vogliamo esprimerTi le nostre più vive congratulazioni per essere stato selezionato, quale unico alpinista italiano, nel gruppo di giovani della Mountain Academy. Siamo sicuri che quest’esperienza, iniziata lo scorso aprile con un’intensa settimana

nel gruppo del Monte Bianco, Ti permetterà di arricchire il Tuo grande “zaino” di passione, esperienze e capacità alpinistiche, e di confrontarti per crescere ancor più accanto a giovani Tuoi coetanei provenienti da tutta Europa.

Seppur giovanissimo dimostri coi fatti di aspirare ad una forma di scalata di valore classico, pur sempre di autentica ricerca e avventura personale, tanto che in un Tuo commento per una rara ripetizione della via della Fessura Obliqua sulla Parete Nord del Pizzo Poris, sulle nostre Alpi Orobiche, parli di un itinerario «...molto appagante anche a causa del lungo avvicinamento».

Talvolta abbiamo l’impressione che compiere salite faticose e difficili in ambiente di alta montagna sia sempre meno apprezzato dalle nuove generazioni, ma lo stile che Tu porti avanti insieme ai Tuoi giovani compagni di cordata ci fa ben sperare per il futuro della nostra storica e inimitabile comunità alpinistica bergamasca.

Anche a nome del Consiglio Direttivo, esprimiamo le nostre più sentite congratulazioni unite ai più sinceri auguri per una Tua lunga attività alpinistica sulle splendide Alpi Orobiche e sulle montagne del mondo, ricca di intense soddisfazioni umane condivise”.

## Demani sciabili

### Proposta di progetto strategico di potenziamento e collegamento dei demani sciabili della Val Seriana e Val di Scalve

La Conferenza dei Presidenti della Sezione e Sottosezioni CAI Bergamo organizza **un incontro aperto a tutti i Soci**

interessati per un sereno confronto di opinioni per **giovedì 18 settembre 2008 alle ore 20.30 al Palamonti.**

Coloro che volessero esprimere proprie considerazioni, pensieri e proposte sul progetto possono inviarle alla Commissione Tutela Ambiente Montano all’indirizzo email: [tam@caibergamo.it](mailto:tam@caibergamo.it).

La documentazione relativa alla proposta del progetto è consultabile presso l’ufficio del Parco delle Orobiche Bergamasche a Bergamo.

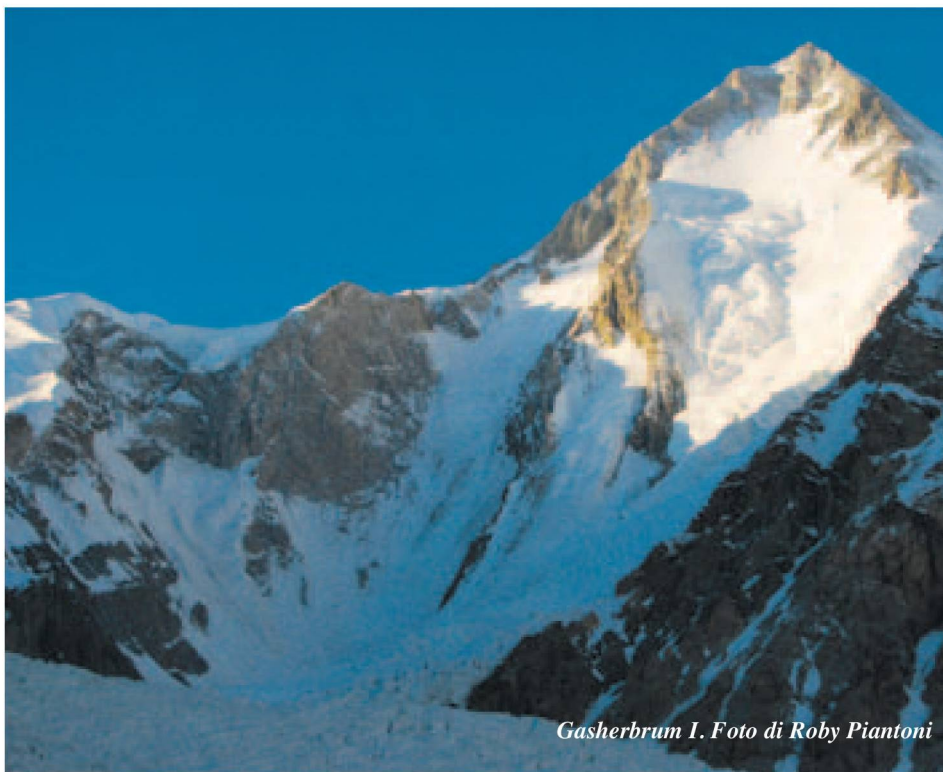
## Due spedizioni bergamasche

a cura di Maurizio Panseri della  
Commissione Alpinismo Extraeuropeo  
e della Redazione

**N**ell'ultimo numero avevamo parlato delle due spedizioni bergamasche, patrocinate dalla nostra sezione del CAI, partite alla volta degli 8000 asiatici. Mentre la fiaccola olimpica con i suoi bavagli all'informazione ed i suoi strali polemici continua il suo viaggio verso Pechino, i nostri alpinisti hanno continuato le loro ascensioni, hanno rincorso i loro sogni. Noi li abbiamo seguiti grazie alle tecnologie moderne ed alla rete che tutto vede, raccoglie e trasmette, pur non dimenticandoci della situazione critica in cui vivono le popolazioni di questa parte del mondo e dell'intollerabile situazione Tibetana.

### Gasherbrum I e II 2008

Roby Piantoni e Marco Astori hanno avviato bene i loro 100 giorni raggiungendo il 18 maggio la cima dello Spantik Peak a 7027 m. Dopo avere allestito tre campi sono scesi al base, il giorno della cima sono partiti dal C2 posto a 5420 m. giunti in prossimità del C3 a 6200 m han deciso di continuare. Ma lasciamo la parola a Roby: "La notte tra il 17 e il 18 io e Marco siamo partiti dal campo 2 a 5420m all'una e mezza di notte. La via, oltre il campo 2 segue ancora un po' la cresta che poi s'impenna in un ripido pendio. Al buio dovevamo trovare delle rocce a circa 6000m. E così è stato. Terreno molto ripido e quel ghiaccio insidioso tra sassi e neve riportata. Siamo saliti fin oltre le rocce. Al ritorno, per scendere lo stesso punto e con il chiaro abbiamo messo un pezzo di corda fissa perché non ci fidavamo a scendere slegati (!?). All'alba eravamo all'altezza del terzo campo, a 6200-6300 circa, e già qui tanta neve da pestare e oltre ancora peggio! Dai 6400 ai 6500 un plateau infinito lungo circa 2 ore di cammino dove il vento accumulava neve dai 30 ai 50 cm.



Gasherbrum I. Foto di Roby Piantoni

*Ad ogni passo un forte dubbio: "troppa neve, saremo troppo lenti per fare in tempo". Ogni poco guardavo l'orologio che fortunatamente smentiva i miei dubbi. Nonostante la neve eravamo entro la tabella di marcia che mi ero più o meno calcolato.*

*Dopo il plateau, la parte finale dello Spantik Peak si impenna, e in mezza costa*

*verso sinistra si deve raggiungere una cresta. I 100m sotto la cresta, zona sottovento, si era accumulata ancora più neve, come zucchero, fino al cavallo.*

*Speravamo con tutto il cuore di arrivare sulla cresta (che in realtà è una dorsale che porta alla cima) di trovare neve spazzata dal vento, speravamo in un po' di neve dura.*



Gasherbrum II  
Foto di Roby Piantoni

Appena arrivati sulla cresta abbiamo fatto un piccolo, piccolino, sospiro di sollievo: non era proprio come speravo, ma la neve là era molto leggera anche se ancora di 40cm. Era però la leggerezza della neve e la differenza con lo strato trovato sotto la cresta, che ci ha fatto di nuovo sperare. E poi sapevamo che oltre quelle rocce la cima era vicina.

Tante ore e tanta fatica. Una fatica simile a quella volta nel 2005 sul Broad-Peak, dove in 15 ore avevamo fatto 900m di dislivello! Anche qui, allo Spantik Peak, una montagna facile sulla carta, alta "solo" 7027m ci siamo impegnati a fondo, su pendii e passaggi magari facili...se hai una corda fissa in mano.

Io e Marco siamo stati i primi della stagione e bisogna dire che senza nessun riferimento di altre salite precedenti, senza tracce di altri passaggi e senza molte informazioni, salire lo Spantik Peak non è stata cosa facile: COME PER UN 8000! Come se non bastasse al ritorno dalla cima, il vento aveva completamente cancellato la nostra traccia, completamente. Di nuovo terreno vergine! Di nuovo batter traccia in quel plateau infinito. Durante questo plateau ho pensato a Cristoforo Colombo, per lui si doveva essere stata eterna: mesi e mesi a sperare di vedere terra ...

Al nostro arrivo al base, gli amici austriaci ci hanno fatto i complimenti e poi li inviteremo a mangiare nel nostro tendone e gli faremo vedere foto e filmati. Adesso un po' di riposo ma sempre concentrati, siamo solo all'inizio.

E da qui verso la base dei Gasherbrum. E il GI, 8068m, viene conquistato, senza far uso di ossigeno, il 15/6. Lo scorso anno avevano dovuto rinunciare a 7700 m per le avverse condizioni atmosferiche. Neanche il tempo di assaporare la conquista e via verso l'obiettivo finale cioè il concatenamento GI e GII attraverso l'interminabile e affilata cresta est. Ma il 17/6 la rinuncia definitiva alla traversata, a causa delle condizioni della montagna.

Possiamo ripercorrere le tappe di questa audace impresa sul sito di Roby [www.robypiantoni.it](http://www.robypiantoni.it)



Everest e Lhotse: gli obiettivi dei nostri alpinisti

#### Lhotse 2008

Mario Merelli e Marco Zaffaroni il 31 maggio sono rientrati in Italia. Purtroppo Marco non ha raggiunto la cima per il freddo intenso che gli ha causato problemi di congelamento alle mani ed ai piedi, mentre Mario il 21 maggio ha raggiunto gli 8516 m della vetta del Lhotse. Si legge nel web-site di Mario: "Sì, sono arrivato su, non so nemmeno che ore fossero perché al termine del canale sommitale non funzionava più l'orologio... penso fossero le 7.30 nepalesi, più o meno... ma il canale non finiva più... ed ero solo. Poi la vetta, non un filo di vento, ma il freddo era tremendo... Però... è stato fantastico, fantastico..."

Insomma una gran bella soddisfazione per Mario, è il suo ottavo ottomila.

Lo abbiamo aspettato al ritorno per farci raccontare da lui la fatica e il piacere provato su questa grande montagna. E così l'ha raccontata ad Enzo Valenti per L'Eco di Bergamo."

... Dopo alcuni giorni di acclimatamento abbiamo iniziato la nostra salita, ascensione che ha comportato il superamento di grosse difficoltà. Nella parte iniziale abbiamo percorso l'Ice Fall, un insidioso ghiacciaio che si muove alla velocità di due metri al giorno, dando luogo a insidiosi seracchi, e quindi la Valle del Silenzio,

il campo 2 a 6300 metri e il campo 3 a 7200 metri. Da lì abbandonata la via per l'Everest siamo saliti fino a quota 7850 metri dove abbiamo montato la tendina del campo 4. Dopo la rinuncia di Marco, il 21 maggio, dal campo 4 in 6 ore e mezza per una cresta soggetta a bufere ho raggiunto la vetta. Anche la discesa è stata problematica. Ero stanco e avevo freddo per questo, lasciata la vetta, sono sceso subito verso valle. Ho raggiunto il campo 4, ho smontato la tenda e mi sono abbassato fino al campo 3. Non vi ho trovato Marco (soccorsi nel frattempo da Silvio Mondinelli), ho scaldato un paio di pentole d'acqua e l'ho bevuta. Lì ho trascorso la notte. La mattina seguente, dopo aver smontato la seconda tenda e posto il tutto nello zaino mi sono diretto al campo 2 dove mi attendeva Marco. Ci siamo abbracciati in silenzio. Il resto è la storia di tutti i rientri: il piacere di tornare a casa e la soddisfazione per ciò che si è fatto."

Incluso la posa della prima pietra per la costruzione dell'ospedale <<Kalika community hospital>>, nel villaggio di kalika nel regione del Dolpo, che verrà costruito con i fondi raccolti da Mario e Marco con il sostegno della associazione umanitaria La Goccia.

Per rivivere la salita al Lhotse visitare il sito di Mario [www.mariomerelli.com](http://www.mariomerelli.com)

# Di valle in valle... un'avventura attraverso le tradizioni orobiche

**Un progetto per festeggiare il 135° anniversario della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano**

*a cura di Maurizio Agazzi*

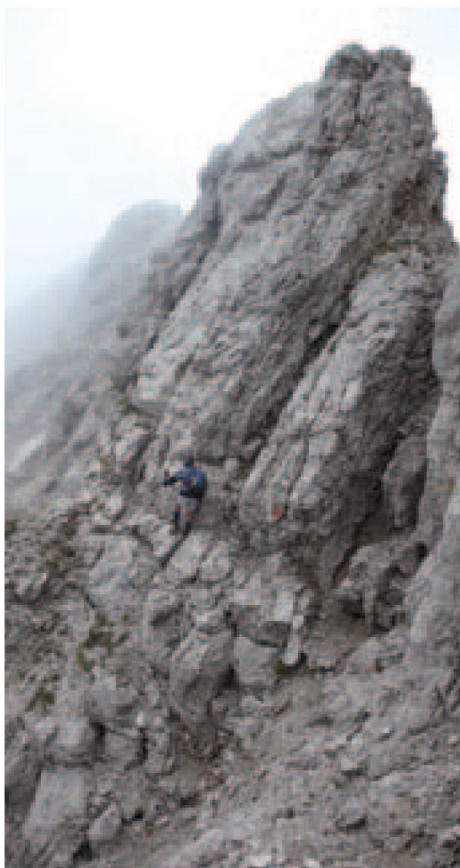
**S**i avvicina un'altra estate e, come consuetudine degli ultimi cinque anni, ho riaperto il mio fantastico cassetto orobico trovando un altro progetto dedicato alle montagne di casa nostra. Come molti di voi sapranno le ultime cinque estati, un po' per passione ma soprattutto per amore, le ho totalmente dedicate alle Alpi Orobie. Partito nel 2003 con l'idea di salire 100 vette sopra i 2000 metri di quota in cento giorni consecutivi, alla fine del progetto le cime raggiunte sono diventate 130 (per festeggiare il 130esimo

anniversario di fondazione del CAI di Bergamo). Per salutare un anno per me indimenticabile la notte di Natale del 2003 ho deciso di trascorrerla sulla vetta della Grignetta, la montagna che da molti anni caratterizza i miei allenamenti, in compagnia di una temperatura intorno ai 20 gradi sottozero! Un modo singolare di trascorrere in perfetta solitudine la notte più importante dell'anno.

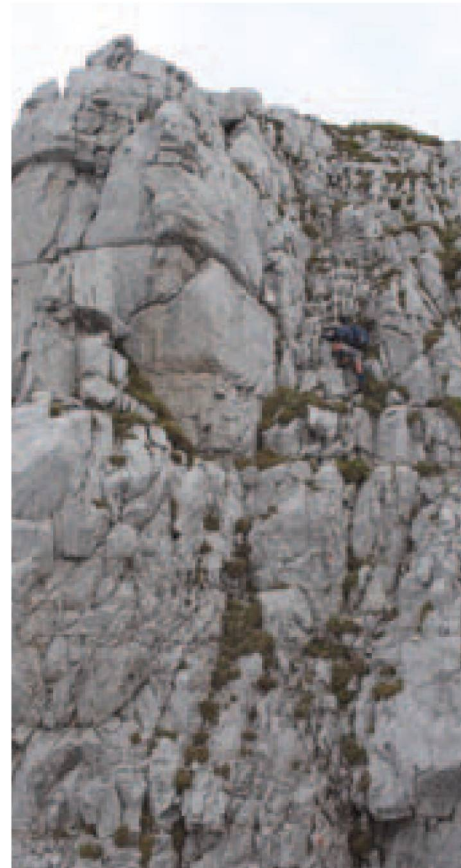
L'estate del 2004 è stata dedicata ai "Giganti delle Orobie". Un progetto che mi ha visto partire dalla sede del CAI di Bergamo (il Palamonti) per raggiungere la vetta più alta dell'arco orobico in soli 6 giorni consecutivi calpestando quasi tutte le cime (una trentina!) che collegano la città alla montagna che più di tutte rappresenta il mondo alpinistico bergamasco: il pizzo Coca (il tutto con l'ausilio di una piccola tenda e, per colpa del brutto tempo, con l'aiuto di qualche rifugio). Sempre nel 2004, durante il mese di luglio è stato compiuto un secondo progetto dedicato al gruppo del "MAGA", acronimo di Menna-Arera-Grem-Alben, caratterizzato da un dislivello di 3000 metri con uno sviluppo di 35 km, percorso nell'arco di una sola notte.

Anche nel 2005 i progetti sviluppati sono stati 2; tutta la "Corona della valle Imagna" visitata in una sola notte attraverso un percorso lungo 50 km toccando la cima di una decina di montagne rappresentative per la valle e per gli alpinisti lombardi come ad esempio il monte Resegone e poi il secondo progetto ossia una raccolta di informazioni inerenti lo stato dei più importanti laghi alpini orobici caratterizzata dalla percorrenza in stile solitario dell'intero arco orobico (dal monte Linzone al monte Telenek) che i numeri hanno raccontato in maniera inequivocabile: un percorso lungo 300 km con più di 30.000 metri di dislivello saliti e discesi, 50 vette raggiunte, 70 laghi visitati e... 160 ore di marcia ininterrotta in soli 18 giorni. L'estate dell'anno 2006 è stata contrasse-

gnata dal compimento dell'ennesima iniziativa orobica intrapresa per promuovere le montagne bergamasche. Patrocinato dal CAI di Bergamo e realizzato in collaborazione con la testata giornalistica dell'Eco di Bergamo il progetto ha preso il nome di "Passo dopo passo... un giro attraverso i valichi orobici". Un'avventura concepita per la riscoperta delle antiche abitudini testimoniate dai valichi orobici. 15 giorni, percorsi in stile solitario, dedicati alla ricerca delle tradizioni valtelinesi e bergamasche e caratterizzati da un percorso di 400 km e quasi 40.000 metri di dislivello, ascendendo sulla vetta di 50 montagne! Infine durante l'estate del 2007 l'unione di tutti i progetti sopra citati per lo sviluppo di un'unica grande impresa atta a festeggiare il centenario della squadra calcistica della città di Bergamo: l'Atalanta. Ecco quindi concretizzarsi l'ultimo record Orobico; in soli 89 giorni (meno di tre mesi) partendo ogni qual volta dalla città di Bergamo sono state scalate 153 vette



*Prime difficoltà della stagione.  
Foto di Maurizio Agazzi*



*Tratto delicato verso la Cima di Menna.  
Foto di Maurizio Agazzi*



sopra i 2000 metri di quota, raggiunti 130 laghi alpini e valicati 100 passi Orobici. Anche in questo caso è meglio fare parlare i numeri: 89 giorni consecutivi per 153 vette, 130 laghi alpini, 100 valichi, 1000 km percorsi a piedi, 100.000 metri di dislivello sia saliti che discesi, 10.000 km fatti in automobile per raggiungere i sentieri che portano in vetta alle montagne, 500 ore trascorse camminando, correndo e arrampicando e 4000 scatti fotografici.

### La nuova idea

Dopo le vette, i “giganti”, i laghi e i valichi il progetto del 2008 sarà dedicato alle valli. Il nome: “Di valle in valle... un'avventura attraverso le tradizioni orobiche”. Il significato? Visitare tutte le valli orobiche attraverso un progetto stravagante. Risalire le più importanti vallate per raggiungere il punto più alto, la vetta, sarà l'essenza del progetto estivo. Un esempio potrebbe essere la val Fraina; se risalita dallo splendido paesino di Premana, famoso per l'artigianato inerente gli articoli da taglio, questa vallata riserva sorprese floreali e faunistiche a non finire. Se poi se ne raggiunge il punto più alto, percorrendo la cresta che dal pizzo Alto corre verso il pizzo Rotondo, si possono ammirare tutte le bellezze che la circondano (consiglio vivamente una visita!).

Sono molti gli escursionisti e gli alpinisti che frequentano le valli bergamasche più importanti. La valle Imagna, la valle Brembana, la valle Seriana e la val di Scalve sono le vallate più rappresentative delle Alpi Orobie bergamasche (senza scordare la valle del Riso, la Val Serina, ecc.). Non dimentichiamoci però che le Orobie si sviluppano e “sfiorano” altre provincie come Lecco, Sondrio e Brescia. Questo è sicuramente il motivo della massiccia presenza di valli con storie e tradizioni diverse. Le Orobie possiedono inoltre un lato “nascosto” che raramente viene visitato dagli alpinisti bergamaschi. Il versante orobico valtellino è l'esempio che le Orobie si possono ammirare sotto un altro punto di vista. Essendo esposte verso nord le Orobie valtelinesi posseggono pareti quasi inaccessibili nonché flora, fauna e sentieri ancora intatti e poco frequentati

(non voglio ne sminuire e neppure abbandonare le Orobie bergamasche; semplicemente vorrei rivalutare quello spicchio di monti orobici un po' meno conosciuti). Qualche esempio?

La val Lesina che sale dall'abitato di Delebio e presenta una forma a Y essendo divisa in due da un costolone boscoso. Ebbene questa valle conserva un ambiente quasi intatto e il suo ramo occidentale, se adeguatamente risalito, raggiunge una mulattiera militare (costruita durante la prima guerra mondiale) e susseguentemente la vetta del monte Legnone; la prima vera vetta dell'arco orobico.

La valle del Bitto di Gerola, una delle valli più importanti delle Orobie valtelinesi, la cui testata offre inconsueti e suggestivi scenari tra verdi pascoli e rilassanti laghi dominati dalle vette del pizzo di Trona e del pizzo dei Tre Signori.

La valle del Bitto di Albaredo che dalla Valtellina sale al passo San Marco offrendo anche in questo caso scenari quasi incontaminati dominati dalle vette del monte Lago e del monte Pedena. Ricordo che il Bitto è uno dei formaggi più rinomati d'Italia.

La val Tartano che sale dal paese valtellino di Talamona e che porta con se anti-

che storie di glaciazioni. Questa valle, dominata dalle pendici meridionali del “Crap del Mezdi”, si divide ulteriormente in due bacini secondari: la val Corta e la val Lunga che termina ad “Arale”. Poco sopra sono presenti i laghetti glaciali di Porcile.

Esistono inoltre valli che poche persone frequentano. L'esempio più lampante potrebbe essere rappresentato dalla val Fabiolo, una valletta posta fra le valli di Tartano e Madre. Questa valletta racchiude un piccolo segreto in quanto in ere remote costituiva lo sbocco della val Tartano (successivamente il torrente si è scavato il letto che termina nella piana di Talamona). La val Fabiolo possiede angoli di grande interesse naturalistico e un piccolo paese che porta il nome di Sostila. Un'altra valle che risulta poco frequentata durante la stagione estiva è la val Cervia (posta tra la val Madre e la val del Livrio) che come quasi tutte le valli delle Orobie valtelinesi ha la caratteristica di avere un imbocco profondo e stretto. Poi più in lato la valle si apre mostrando una morfologia glaciale (fatta a U) che termina con la vetta che più la rappresenta: il Corno Stella. E non è finita in quanto le Orobie possiedono quasi un centinaio di valli con caratteristiche molto diversificate fra loro: la val Venina, la val d'Ambria, la valle Caronno, la val Vedello, la valle di Scais (una delle vallate più belle della Lombardia), la val d'Arigna, la val Malgina, la val Bondone (la valle che culmina nei pressi del valico più alto delle Orobie), la val Caronella e la val Belviso. Anche i monti assumono aspetti totalmente diversi se ammirati dal versante valtellino delle Orobie.

Io stesso qualche anno fa restai stupito nel vedere come cambiano le



*Incredibile sulla  
Cima di Menna  
nevica.  
Foto di  
Maurizio Agazzi*

forme del pizzo del Salto, rinomata montagna orobica, se vista dal versante valtellino-piuttosto che dal versante bergamasco. Se ammirata dal versante valtellino assume forme più possenti e regolari che quasi incutono timore all'escursionista e all'alpinista che ne tenta l'avvicinamento. Stesso discorso vale per i "Giganti delle Orobie"; se contemplati dal versante valtellino queste splendide montagne assumono forme possenti ma nello stesso tempo eleganti.

Durante il progetto verranno quindi salite montagne che raramente vengono visitate come il Crap del Mezdì, il pizzo Melaccio, il pizzo di Trona, il pizzo di Scotès, il pizzo di Rodes, la punta Santo Stefano, il

pizzo degli Uomini, il pizzo Cantolongo, le cime di Cagamei, la cima del lago di Gelt, i monti Azzaredo e Tartano, ecc. Anche i rifugi un po' meno conosciuti verranno visitati. Qualche esempio? Il rifugio Donati, posizionato in un ambiente a dir poco favoloso dominato dalle erte pareti del pizzo di Rodes, e il rifugio Amerino Caprari che si trova nella valle del Livrio (Albosaggia – Sondrio) pochi metri a valle della diga del Publino.

L'idea del 2008 cercherà quindi di promuovere la frequentazione di queste valli considerate "secondarie" ma non per questo meno ricche di spunti e curiosità. Avvicinamenti più lunghi comporteranno un notevole sforzo fisico ed economico. Un impegno che sicuramente verrà ripagato dall'immensa passione che nutro nei confronti delle Orobie.

Ecco il mio invito; provare ad ammirare e magari salire queste montagne dai versanti che gli escursionisti e gli alpinisti raramente frequentano.

Il progetto anche in questo caso partirà verso la metà di giugno (molto dipenderà dalle condizioni meteo) ed è patrocinato dal CAI di Bergamo, che tra gli obiettivi di quest'anno ha posto l'attenzione verso l'avvicinamento dei giovani alla montagna, dalla Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori, da L'Eco di Bergamo e dalla rivista Orobie. Tutte le uscite saranno giornaliere, partirò alla mattina presto per rientrare la sera tardi, e durante l'esperienza verranno raccolte una serie di informazioni atte a testimoniare lo stato di vita delle nostre montagne. Particolare attenzione verrà posta all'ottima condizione della fauna e al numero di persone, esperte ma non solo, che frequenteranno le montagne durante l'estate del 2008. L'avventura servirà inoltre per tenere informati gli escursionisti bergamaschi sull'andamento meteorologico della stagione estiva. E' verosimile pensare che alla fine del progetto saranno i numeri a raccontare questa nuova esperienza. Con ogni probabilità verranno visitate un'ottantina di valli percorrendo dai 100.000 ai 130.000 metri di dislivello con un impegno che porterà a forgiare non solo il fisico ma soprattutto lo spirito!

Il progetto durerà all'incirca 4 mesi (tutta l'estate) e con me, almeno per la metà del percorso, come durante la scorsa avventura, ci sarà Luca Ricuperati mentre per la salita alle vette più impegnative verrà effettuata una cordata con l'attuale presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti. Quindi l'obiettivo primario del 2008 sarà promuovere il "lato nascosto" delle Alpi Orobie cercando di raggiungere e superare il secondo obiettivo, personale, ovvero il traguardo del MILIONE di metri di dislivello percorsi sia in salita che in discesa durante gli ultimi 5 anni. Un numero impressionante che racchiude tutto quello che le mie gambe hanno vissuto e i miei occhi immortalato: vette, giganti, laghi, valichi, valli e... molta passione regalata alle Orobie. Le mie personali "montagne di una vita!".

*Parete nord e Croce della Cima Valloci.  
Foto di Maurizio Agazzi*



# Annuario 2007

a cura di Gege Agazzi

**G**iovedì 19 giugno 2008 è stato presentata l'edizione 2007 dell'annuario sezionale presso la sala consiglio del Palamonti.

Si è trattato di una bella manifestazione nel corso della quale il Presidente Paolo Valoti ed i Redattori dell'annuario hanno voluto presentare ai soci della sezione del C.A.I. di Bergamo la tradizionale pubblicazione che costituisce oltre che una pregevole opera anche memoria storica di quanto la Sezione ha fatto nel corso dello scorso anno.

Si è trattato di un incontro importante, nel corso del quale sono intervenuti alcuni autori ed i rappresentanti delle Sottosezioni, che hanno voluto parlare di quanto hanno scritto negli articoli pubblicati.

Inutile ricordare che l'annuario è un lavoro di difficile realizzazione, che necessita di molto lavoro.

Purtroppo, sono sempre meno i soci che forniscono materiale per l'annuario ed è sempre più difficile coinvolgere persone che diano la loro disponibilità.

I redattori si trovano sempre di più impegnati in una lotta contro il tempo, dal momento che non sempre tutto il materiale giunge in redazione per tempo.

Occorrono puntualità e collaborazione per cercare di stampare l'annuario in tempo utile. L'annuario è diviso come al solito in sezioni: parte istituzionale, spedizioni extra-europee e trekking, alpinismo ed escursionismo, cultura alpina. La parte dedicata alle Sottosezioni è stata posta subito dopo la parte istituzionale. Notevole la parte dedicata all'attività alpinistica, che non era stata pubblicata nella scorsa edizione dell'annuario, che quest'anno comprende anche la parte del 2006.

Molto si è fatto, ma molto rimane da fare, come è stato scritto nell'introduzione dell'annuario.

Un particolare invito a tutti i soci a collaborare, fornendo materiale di qualità. In particolar modo un invito a tutte le sottosezioni, affinché abbiano parte attiva nella realizzazione della nostra pubblicazione.

**Ricordati di ritirare la tua copia**

ANNUARIO  
**2007**  
C.A.I. BERGAMO

è disponibile  
**L'ANNUARIO 2007**  
del C.A.I. di Bergamo e Sottosezioni

Albino - Alta Valle Seriana - Alzano Lombardo - Brignano Gera d'Adda - Cusano Bergamasco  
Gazzaniga - Lella - Nembro - Ponte S. Pietro - Trescore Valcuvia - Urgnano - Valgandino  
Valle di Scalve - Valle Imagna - Valserina - Vaprio d'Adda - Villa d'Almè - Zogno

**OGNI SOCIO PUÒ RITIRARLO PRESSO LA PROPRIA SEDE C.A.I.**

**L'ECO DI BERGAMO** **Banca Popolare di Bergamo**

Annuario  
11



*Il Dottor Angelo Villa amico di infanzia di Carlo Mauri durante il suo intervento sull'articolo di Rosangela Tentori "Il più grande viaggio di Carlo Mauri"*

## Escursionismo e storia si incontrano al rifugio Puez

**Dolomiti, Gruppo del Puez, Lago di Crespeina, domenica 19 dicembre 1943: ricostruzione di un momento di sconosciuta, recente, storia.**

**Intervista a Giorgio Pietrobon**

*a cura di Massimo Silvestri*

**21** gennaio 2007, domenica mattina: sono a casa, accendo la radio .... ed inizia uno degli imperscrutabili percorsi che la vita a volte propone. Viene intervistata una persona che, negli ultimi anni, per sua personale missione, si è dedicato alla ricerca di aerei alleati abbattuti durante l'ultima guerra: 'missing in action' ossia dispersi in missione, per i Comandi alleati, invece, a ricercare, niente affatto dispersi. Veniva riportato l'episodio di un B-24 statunitense abbattuto da caccia tedeschi a sud di Arabba, nel Livinallongo bellunese, il 'Fodom' ladino. Toh, che strano – mi son detto - montagne bellissime eppure ... anche dopo gli episodi della prima guerra mondiale al Col di Lana ed al Settsass .... Mando una mail all'indirizzo segnalato e la corrispondenza inizia. Poi una visita a Giorgio a Treviso, laurea in pedagogia a Padova, giovanissimo neo nonno, insegnante di fotografia in pensione ... tranne che per ciò che più conta, il pensiero ed il cuore. Mi racconta, quella sera, delle sue scoperte, non solo l'aereo di Arabba, ma bensì di una vera e propria battaglia aerea, con molti bombardieri alleati abbattuti, tutti nella zona tra Marmolada, Sella ed Alta Badia. In particolare mi colpisce l'episodio di Colfosco con l'ala spezzata di un aereo, un altro rottame che danneggia la cupola del campanile della parrocchiale e di una – allora – ragazza di 14 anni, poi maestra in paese, terrorizzata a guardare il tutto, intervistata dopo 60 anni ... . Ma lasciamo parlare Giorgio.

**D. Giorgio, come è nata la tua passione?**

**R.** Treviso è una piccola città con 2 aereo-

porti e l'interesse per l'aviazione l'ho respirato fin da ragazzo. Successivamente la mia attività di insegnante mi ha permesso di far amare la storia a tanti alunni e alunne di scuola elementare e media.

Durante il servizio militare di leva, quando ero Sergente dei Pionieri nella Brigata

**R.** La montagna come habitat incomparabile ha avuto un valore fondamentale. Premetto che nell'unica giornata di guerra oggetto del mio studio i bombardieri pesanti quadrimotori persi dall'U.S.A.A.F., Aviazione dell'Esercito degli Stati Uniti, furono in tutto 12.

Ben dieci di questi precipitarono ad alte quote. Tutto si svolse nell'arco temporale di mezz'ora. Una Fortezza Volante B-17 esplose sulla campagna friulana, un'altra ammarò in Adriatico al largo di Ancona.



*Vila di Séres (Longiarù),  
sullo sfondo l'Antersass.  
Foto Massimo Silvestri*

Alpina "Cadore", ora sciolta, seppi di un bombardiere americano abbattuto appunto sopra Arabba, con molti morti.

Tornato sulla montagna 32 anni più tardi con mio figlio Paolo non trovai nessun segno che richiamasse la tragedia. Decisi allora di interessarmene. Credevo fosse stato un episodio isolato. Non era purtroppo così. La curiosità gradualmente divenne un impegno e ormai posso dire che ha assunto le caratteristiche di una missione. Missione civile, naturalmente, con un notevole apparato organizzativo che ho dovuto inventare e sperimentare sul campo, ma con risultati insperati.

**D. Quanto ha influito nelle tue ricerche il particolare ambiente – la montagna – in cui si sono verificati questi episodi?**

Sugli 8 episodi che indago sei sono risolti, due ancora velati dal mistero.

Le aree interessate erano quelle delle Dolomiti turistiche dove questi eventi non erano mai emersi prima del mio interessamento. Per me fu essenziale salire con familiari, amici o addirittura Ladini che mi fecero da guide in vallette dimenticate.

Volevo ricostruire sul teatro fisico le sequenze dei fatti ma cercavo anche rottami che parlassero, parti della lamiera esterna con tracce di pittura che ad un certo punto divenne discriminante in casi controversi.

E poi la gente di montagna orientò e riempì di risultati la mia ricerca. Ladini del Fodom, della Val di Fassa, dell'Alta Badia assieme ai Sudtirolesi della Val Pusteria: centinaia e centinaia di persone che noi



*Museum Ladin a Castel Tor (San Martino in Badia). Foto Massimo Silvestri*



*Nella conca dell'Antersass, sullo sfondo cembri ed il torrione del Crep da L'Ora, meridiana naturale di Longiarù-Foto Massimo Silvestri*

veneti saremmo inclini a considerare riservati hanno invece arricchito i miei 7 quaderni di viaggio.

**D. Cos'è successo il 19 dicembre 1943?**

**R.** Secondo le varie Cronologie consultate questa è una Domenica senza storia. Scopro invece che l'Italia intera da sud a nord fu interessata da una battaglia aerea che da noi non è mai stata delineata.

L'Università di Innsbruck e un amico ricercatore austriaco hanno invece illuminato i due fatti avvenuti nel Tirolo.

Per il 19 Dicembre 1943 i Comandi USAAF, ormai trasferiti dall'Africa in Puglia ed aventi a disposizione basi ed aeroporti adeguati con grandi lavori ai velivoli in dotazione, programmarono due diverse missioni di bombardamento. Una formazione di 65 B-24 Liberator par-

tita prima avrebbe dovuto colpire un impianto industriale Messerschmitt a sud di Augusta, Baviera. Era questa la prima volta che dal Mediterraneo si puntava al territorio metropolitano del III° Reich, leggi Germania, oltre la già prima colpita Austria. Lo si fece senza scorta di caccia e per giunta l'obiettivo non venne neppure raggiunto.

L'altra successiva formazione di 101 B-17 Fortezze Volanti ricevette invece l'ordine di sganciare sugli impianti ferroviari di Innsbruck, Tirolo austriaco. 70 vittime civili, risultati distruttivi parziali.

Ma la Luftwaffe attivò tutte le batterie (Flak) antiaeree sorvolate e soprattutto mise in campo una difesa con i propri caccia nutrita e determinata che inflisse danni gravissimi agli incursori in rotta per il sud, subendo a sua volta perdite rilevanti in aviatori e aerei.

**D. Ci sono stati superstiti nei bombardieri caduti intorno al Gruppo di Sella?**

**R.** I crash nell'area furono in tutto 4. Potrei tracciare il "Sentiero dei B-24 della Domenica d'Oro del '43", come la chiamano da queste parti, la IV° d'Avvento. Gli equipaggi di tre quadrimotori vennero annientati: 10 caduti in azione 'Killed In Action', 10 KIA, 11 KIA. Nell'aereo comandato dal Lt. Rice ci fu un solo caduto: il Co-pilota Lt. Kapche. 8 loro colleghi lanciatisi col paracadute furono catturati intorno al Passo Pordoi.

**D. E le popolazioni locali, come si sono comportate ai tempi in cui sono accaduti questi episodi?**

**R.** Appena queste macchine di 16/17 tonnellate si schiantarono a terra, dai paesi vicini partirono delle processioni diurne e notturne di Ladini, uomini, donne e ragazzi interessati a recuperare quanto più si potesse. In breve i grandi relitti ricchi di materiali mai visti prima, attrezzature, armi, denaro, furono smantellati. Le autorità di polizia germaniche, insediatesi in zona dopo l'Armistizio dell'8 settembre '43, dapprima lasciarono correre, vista l'asperità dei luoghi, poi proibirono i prelievi e intimarono ai civili soprattutto la consegna di armi e munizioni.

Ci fu un ingegnoso riciclaggio dilatato nel tempo di cui si possono ancora ritrovare tracce inconfondibili.

Per quanto riguarda il recupero e il trasporto a valle dei corpi degli aviatori americani raccolgo racconti di spogliazione e anche di vilipendio particolarmente grave.

**D. Come sono state accolte le tue ricerche storiche negli ultimi anni? Hai avuto collaborazione?**

**R.** Ho potuto raccogliere una notevole mole di documenti in America, Austria e Germania. Sono anche entrato a far parte di una comunità di ricercatori volontari estesa in tutta Europa, fatto che ha messo in comune una mole di informazioni interessanti.

Per restare nel nostro Nordest posso dire che nei vari paesi che ho battuto casa per casa alla ricerca di anziani memori sono stato accolto come un ospite gradito. Pur non avendo mai preavvisato del mio arrivo tutti mi hanno volentieri aperto le loro case, con una sola eccezione. I racconti che mi hanno affidati si distinguono per l'alto valore documentario su un tempo ancora trascurato dai cronisti.

Sono felice che proprio le loro storie di protagonisti da terra di eventi che hanno



*Fuochi ... naturali: fiori a Longiarù. Foto Massimo Silvestri*

avuto in aria un esito fatale possano ora divenire testimonianza corale salvata e scritta. Prima erano solo frammenti per possibili nuove leggende di montagna.

Ho ricevuto prestiti e doni di fotografie, quintali di rottami di aerei, in alcuni casi determinanti per individuare il singolo

velivolo. E' un privilegio per me aver potuto godere di tanta fiducia. E anche motivo di vera sorpresa.

**D. Vuoi raccontare dove era stato utilizzato il relitto di lamiera che ti ha consentito l'identificazione di uno degli aerei?**

**R.** Durante uno dei passaggi per Colfosco di Corvara ricevetti in dono da Francesco Mersa, un contadino sensibile e competente, un lamierone che evidentemente faceva parte della carenatura di un motore. Per decine d'anni era stato fissato sotto il tetto della stalla a tamponare un'infiltrazione d'acqua piovana. Sotto un'incrostazione di olio motore e fiorume di fieno scoprii pulendola una scritta e dei numeri. Era una chiave in codice. Un Forum nel sito dei Veterani dell'USAAF della 2° Guerra Mondiale, *armyaairforces.com*, in 24 ore mi diede la risposta. Si trattava di un bombardiere famosissimo negli USA e precisamente del B-24D "The Sandman", numero di serie 42-40402, 98th Bomb Group, pilota Lt. John Viers, 10 KIA. I documenti lo davano per caduto in mare! Un bel risultato, in mancanza di dati d'archivio sia parrocchiali che comunali. Fu una scoperta tanto clamorosa da diventare il soggetto perfino di un documentario nel 2005.



*Fauna tipica a Longiarù. Foto Massimo Silvestri*

**D.** *Mi è sembrato particolarmente significativo proprio l'episodio di Colfosco ....*

**R.** Sicuramente. L'avvenuta identificazione dell'aereo e quindi dell'equipaggio mi ha permesso per vie diverse che talvolta hanno avuto del prodigioso di entrare in contatto con 5 delle dieci famiglie dei Caduti. Ho raccolto nuove storie d'oltrеоceano e foto che mostrano felici dei giovani nel pieno della vita mentre stavano per andare incontro ad un terribile destino. Ai loro familiari ho comunicato notizie che non avevano ricevuto neppure dagli Archivi del loro paese. In particolare sulle sistemazioni cimiteriali che si erano succedute.

**D.** *Hai dei riferimenti in rete dai quali chi legge possa approfondire alcuni argomenti?*

**R.** Un lavoro così lungo, tenace e documentato ha lasciato molte tracce nella rete. Piuttosto di elencare degli indirizzi suggerirei però di cercare su Google o Copernic quanto risulta a mio nome. Mi sono avvicinato all'Inglese in tarda età: si porti pazienza. Non comparirà buona parte di ciò che è stato scritto in libri o newsletter in America: i superstiti protagonisti non detengono più alcun potere mediatico o influsso sulla stampa. Nuove terribili guerre sono di attualità.

**D.** *Il 13 e 14 settembre prossimo una gita della nostra sezione passerà a visitare la zona di caduta del B24 di Colfosco nel percorso verso il rifugio Puez. Vuoi essere dei nostri?*

**R.** Con molto piacere sarò con voi assieme all'amico e guida Giorgio Kostner che nella prima salita al tormentato terreno del crash mi aprì a grandi emozioni.

**D.** *Durante l'escursione è nostra intenzione passare proprio dal lago Crespeina: ci aiuterai a meglio capire, sul posto, la dinamica dell'episodio ?*

**R.** Certamente!

**D.** *Nel percorso di ritorno sarebbe nostra intenzione visitare Ciastel Tor a San Martino in Badia, che ora custodisce il Museum Ladin, ossia raccoglie le testi-*



*Un B-24D Liberator – 98TH Bomb Group*



*A Forcella Ciampei transita il gruppo impegnato il 15 ottobre 2005 nelle riprese del documentario; da sx Giorgio Pietrobon, autore della ricerca - Luca Carpigiani, operatore video - Andrea Bayer, sceneggiatore - Angelo Rastelli, regista - Giorgio Kostner, guida alpina.*



*La guida Giorgio Kostner di Colfosco sul terreno del disastro; nella conca in fondo il rifugio Puez*

*monianze storiche delle cinque comunità ladine delle Dolomiti: Ampezzo, Badia, Fodom, Gardena, Fassa. Sarebbe proprio bello che i frutti delle Tue ricerche potessero essere ospitati con un pannello nella sala dedicata alla storia recente delle Comunità ladine ....*

**R.** Anch'io lo spero, nello spirito di disinteressata disponibilità già manifestata da molti abitanti di questi luoghi.

**D.** *Come valuti, da un punto di vista umano, quanto accaduto durante l'ultima guerra? Che giudizio dai su chi ha preso decisioni tanto irresponsabili da dare il via ad un tale massacro?*

**R.** Non ci può essere reticenza di giudizio sulle Nazioni che hanno scatenato la 2° Guerra Mondiale con un incalcolabile bilancio di lutti e di distruzioni.

E' d'obbligo ricordare che fu il Regno d'Italia, governato dal Fascismo, a dichiarare guerra alla superpotenza Stati Uniti, subito dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour, e non viceversa. Germania e Italia ci hanno attirato la guerra in casa.

Il mio lavoro di nicchia vuole rappresentare un rimedio postumo e parziale ad alcuni disastri di un conflitto che sconvolse le vite dei nostri genitori e mise in ginocchio l'intera Europa.

*Grazie Giorgio ed arrivederci a settembre.*

I luoghi che saranno visitati saranno occasione per visitare ambienti interessantissimi anche dal punto di vista escursionistico, naturalistico ed antropologico: il carsico altopiano di Crespeina, le cime del Puez, i cembrì ai piedi dell'Antersass, a Longiarù le magnifiche 'viles' ladine di Miscè e Seres, con i 'favà', ossia i graticci per l'essiccazione delle fave, la valle dei mulini con circa 10 mulini ad acqua in sequenza .... oltre che, dulcis in fundo, il suaccennato Museum Ladin a San Martino.

Se sei interessato, le iscrizioni per l'escursione sono già aperte in sezione!

Se ritieni interessante la proposta, fai correre la voce!

Il numero massimo di posti disponibili è stato fissato, per ragioni organizzative, a 50 persone.

## Conferenza dei Presidenti di Sezione e Sottosezioni

**S**i è svolta mercoledì 25 giugno al Palamonti, la riunione di chiusura della Conferenza dei Presidenti di Sezione e Sottosezioni CAI di Bergamo, presenti anche Arrigo Albrici e Alessandro Colombi, rispettivamente Presidente e Segretario del Coordinamento Sottosezioni.

La volontà del dialogo e ascolto reciproci è stata quella di interrogarsi intorno a quanto costruito nel tempo per diffondere l'intramontabile passione per la montagna, anche attraverso tutte le sedi/case del CAI nate e cresciute nel territorio bergamasco, ma con lo sguardo aperto verso nuovi obiettivi futuri del CAI bergamasco: **Quale Sezione per quale Sedi territoriali per quale Club Alpino Italiano di Bergamo vogliamo?**

Nell'occasione c'è stata anche la significativa presenza dell'amico e Presidente della Provincia di Bergamo Valerio

Bettoni che ha consegnato a tutti i Presidenti CAI di Bergamo una targa di riconoscimento della Provincia per il grande impegno volontario di solidarietà e sicurezza in montagna a beneficio di tutta la comunità bergamasca e anche oltre.

Tutti i Presidenti CAI di Bergamo, ricordando il determinante ruolo e sostegno del Presidente Valerio Bettoni nella costruzione del Palamonti, in segno di profondo ringraziamento hanno consegnato una copia autenticata del nuovo ANNUARIO dove, tra l'altro, c'è la foto dell'incontro al Palamonti con il "re dei cellulari" ANDREA VITERBI, bergamasco di nascita, e del "re degli ottomila" SILVIO MONDINELLI.

*I partecipanti all'incontro conviviale, al centro il Presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni*



### RIFUGIO COCA

**S**ul n. 59 di Maggio, a pag. 20, relativamente al Rifugio Coca, abbiamo commesso un errore nell'indicazione del numero di telefono cellulare del rifugista.

Il **numero corretto è 338.6324537** non 338.6224557.

Chiediamo scusa per l'errore, di eventuali disagi creati al rifugista Morandi e soprattutto al titolare del numero erroneamente indicato, per il disturbo involontariamente arrecatogli.





## Forze giovani in biblioteca

a cura di Paolo Grisa

**È** giovane e dinamico ma anche appassionato di letteratura di montagna: è il nuovo collaboratore della Biblioteca della Montagna del CAI di Bergamo che, con la freschezza e l'entusiasmo dei suoi vent'anni, ci spiega le motivazioni che l'hanno spinto ad assumersi questo, speriamo piacevole, impegno.

La lettura di un libro può bastare per far nascere una passione? Evidentemente sì nel mio caso: credo di aver avuto quattordici anni quando un mio parente mi prestò *La montagna a mani nude* di René Desmaison, il mio primo libro di alpinismo... A quel tempo la montagna la frequentavo solamente d'inverno da "pistaio-olo" dello sci.

Due anni dopo quella lettura mi iscrivevo al CAI per partecipare al corso di alpinismo base della scuola Val Seriana della quale oggi faccio parte in veste d'istruttore sezionale. Il passaggio all'alpinismo praticato non ha però incrinato il mio interesse verso la letteratura di montagna, che quest'anno si è concretizzato, su invito dell'amico Stefano, con la possibilità di collaborare con la Biblioteca e non più di frequentarla solo come assiduo utente. Da sempre di quest'attività mi ha affascinato non solo l'aspetto puramente sportivo, ma anche quello legato alla sua storia, alla sua evoluzione (oggetto tra l'altro della mia 'tesina' di maturità) e che ho approfondito tra gli scaffali della Biblioteca del CAI. Ringrazio i componenti e i collaboratori della Commissione per la loro disponibilità nell'introdurmi al funzionamento della Biblioteca e invito ogni altro socio, interessato a fornire un proprio contributo, a prendere contatto con i responsabili.



### La Biblioteca della Montagna non vi abbandonerà nemmeno in estate...

**V**i ricordiamo che, solitamente, la Biblioteca della Montagna è aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì alla sera, dalle ore 21.00 alle ore 23.00, mentre il martedì, il giovedì e il sabato al pomeriggio dalle ore 15.00 alle 18.30 per un totale di ben sedici ore e mezza a settimana riscontrando sempre una buona affluenza.

Per consentire a tutti di fruire dei servizi della Biblioteca anche in estate, per preparare escursioni in montagna e viaggi (a questo proposito vi segnaliamo che tutte le guide e la cartografia non sono ammesse al prestito e all'interprestito al fine di garantire a chiunque la possibilità di trovare tutto il materiale sempre disponibile per la consultazione in sede) o, perchè no, per farsi consigliare qualche buon libro da leggere in riva al mare, i bibliotecari si avvicenderanno per garantire la maggiore apertura possibile con alcune brevi chiusure:

**giugno:** apertura ordinaria, eccetto sabato 14, 21 e 28 che rimarrà chiusa

**luglio:** apertura ordinaria, eccetto tutti i sabati che rimarrà chiusa

**solo per il mese di agosto l'apertura sarà ridotta a una sera ed un pomeriggio a settimana: il mercoledì, dalle 21.00 alle ore 23.00 e il giovedì, dalle ore 15.00 alle 18.30. La settimana di Ferragosto, dal 11 al 16 agosto, la Biblioteca rimarrà chiusa**

**settembre:** apertura ordinaria, eccetto sabato 6 che rimarrà chiusa

In ogni momento potrete consultare sulla home page del sito internet <http://www.caibergamo.it> lo stato di apertura della Biblioteca. Vi aspettiamo!

# Conoscere la Biblioteca della Montagna: l'emeroteca

a cura di Matteo Biaggi

Questo articolo vuole essere il primo di una serie che si propone di far conoscere al grande pubblico la Biblioteca della Montagna sita nella nuova sede del CAI di Bergamo, al Palamonti.

La biblioteca eccelle a livello nazionale sia per l'elevata qualità del patrimonio librario, liberamente consultabile e soggetto in parte al prestito, sia per altri servizi importanti, quali l'emeroteca, il servizio cartografico, la nuova mediateca e le interessanti proposte culturali. Tutti questi servizi, come pure le modalità di prestito e di accesso alla biblioteca, spesso sono poco conosciuti, a volte anche da persone che frequentano abitualmente la sede centrale. Nella convinzione che una migliore conoscenza della nostra, vostra, Biblioteca della Montagna sia indispensabile ad una sua frequentazione ed utilizzo, in questo numero si presenterà l'emeroteca.

L'emeroteca, ovvero la sezione di una biblioteca dedicata ai periodici, nel nostro caso è notevole. In Italia sono diverse le riviste dedicate alle principali attività e discipline praticate in montagna, come pure diversi sono i periodici, unici nel panorama editoriale, vere e proprie pubblicazioni con una tiratura minore, dedicate alle scienze e alla cultura alpina in generale; vediamoli.

**Meridiani Montagne** è un periodico monografico con cadenza bimestrale dedicato a cime e gruppi montuosi dell'arco alpino. Una rivista simile è **Alp Grandi Montagne**, edita dalla CDA & Vivalda, monografico con cadenza semestrale. Le montagne presentate in questo caso non sono solo quelle di casa nostra ma anche le cime e i gruppi montuosi più famosi al mondo. Sono due riviste per certi versi simili: le montagne vengono presentate sotto molteplici aspetti, geografici, storici, culturali e alpinistici proponendo percorsi escursionistici, scialpinistici e alpinistici.



Inoltre, **Meridiani Montagne** allega ad ogni numero una pregevole carta topografica. Tutti i numeri pubblicati ad oggi sono reperibili e consultabili in biblioteca.

Per quanto riguarda i periodici dedicati all'alpinismo, all'arrampicata sportiva e agli sport estremi si segnalano **Vertical**, **Pareti**, **Free Rider** e **Alp Wall** ora **Alp+**, tutti disponibili.

Gli escursionisti e i trekker potranno trovare itinerari e mete interessanti tra le pagine della **Rivista della Montagna**, **Trekking & Outdoor** e **Qui Touring**. Nell'emeroteca non può mancare certamente **La Rivista** del Club Alpino Italiano, edita dal lontano 1874; con cadenza bimestrale, si occupa di escursionismo, scialpinismo e alpinismo. Non mancano temi di attualità dedicati a quello che succede nel mondo alpino.

Un discorso a parte meritano quei periodici che si occupano delle montagne bergamasche. Nata nel 1990 **Orobic** è un periodico con cadenza mensile molto conosciuto e apprezzato. Oggi la rivista tratta anche

temi legati alla cultura, alla natura e al turismo delle alpi e prealpi lombarde. Un'importante "finestra" su quello che accade nella bergamasca e nelle nostre valli è sicuramente **Le Alpi Orobiche** del CAI di Bergamo. Con cadenza bimestrale e una veste da notiziario, offre informazioni, appuntamenti e attività di vario genere proposti dalla sezione centrale e dalle sottosezioni del CAI. Discorso analogo per **Lo Scarpone**, con cadenza mensile, propone eventi, interviste, recensioni e rubriche legate all'arco alpino e a tutto quello che succede nel Club Alpino Italiano.

**L'Alpe**, edita dalla famosa Priuli & Verlucca, sotto diversi aspetti è unica nel suo genere. La cadenza è semestrale e ogni numero pubblicato è, sia per il livello degli articoli, sia per la bellezza delle fotografie e la qualità di stampa, un capolavoro. **L'Alpe** è una rivista internazionale coedita dall'editore francese

Glénat. Il taglio è monografico e i temi trattati sono sempre legati alla cultura alpina. Tutti i numeri sono consultabili in biblioteca.

Si segnala infine un'altra rivista molto interessante, **Nimbus**. Edito dalla Società Meteorologica Italiana, con cadenza semestrale, questo periodico pubblica articoli sugli aspetti climatici e meteorologici e i loro rapporti con le attività umane, tra le quali anche quelle alpinistiche. Il taglio è più scientifico anche se accessibile a tutti. Bene, non vi resta che fare un salto in biblioteca e curiosare tra le tante riviste disponibili, certi di trovare spunti interessanti per la prossima gita fuori porta o per una salita su una cima patagonica.



Club Alpino Italiano  
Sezione e Sottosezioni  
di Bergamo

# Autunno tra Montani e Cultura




Con il patrocinio di:  
Regione Lombardia  
Provincia di Bergamo  
Comune di Bergamo  
Comunità Montana Valle Brembana  
Comunità Montana Val Cavallina  
Comunità Montana Val di Scalve  
Comunità Montana Valle Imagna  
Comunità Montana Valle Seriana Superiore  
Parco delle Orobie bergamasche  
Consorzio BIM del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio  
Consorzio BIM dell'Oglio



L'ECO DI BERGAMO

Programma culturale autunno-inverno 2008



## SETTEMBRE

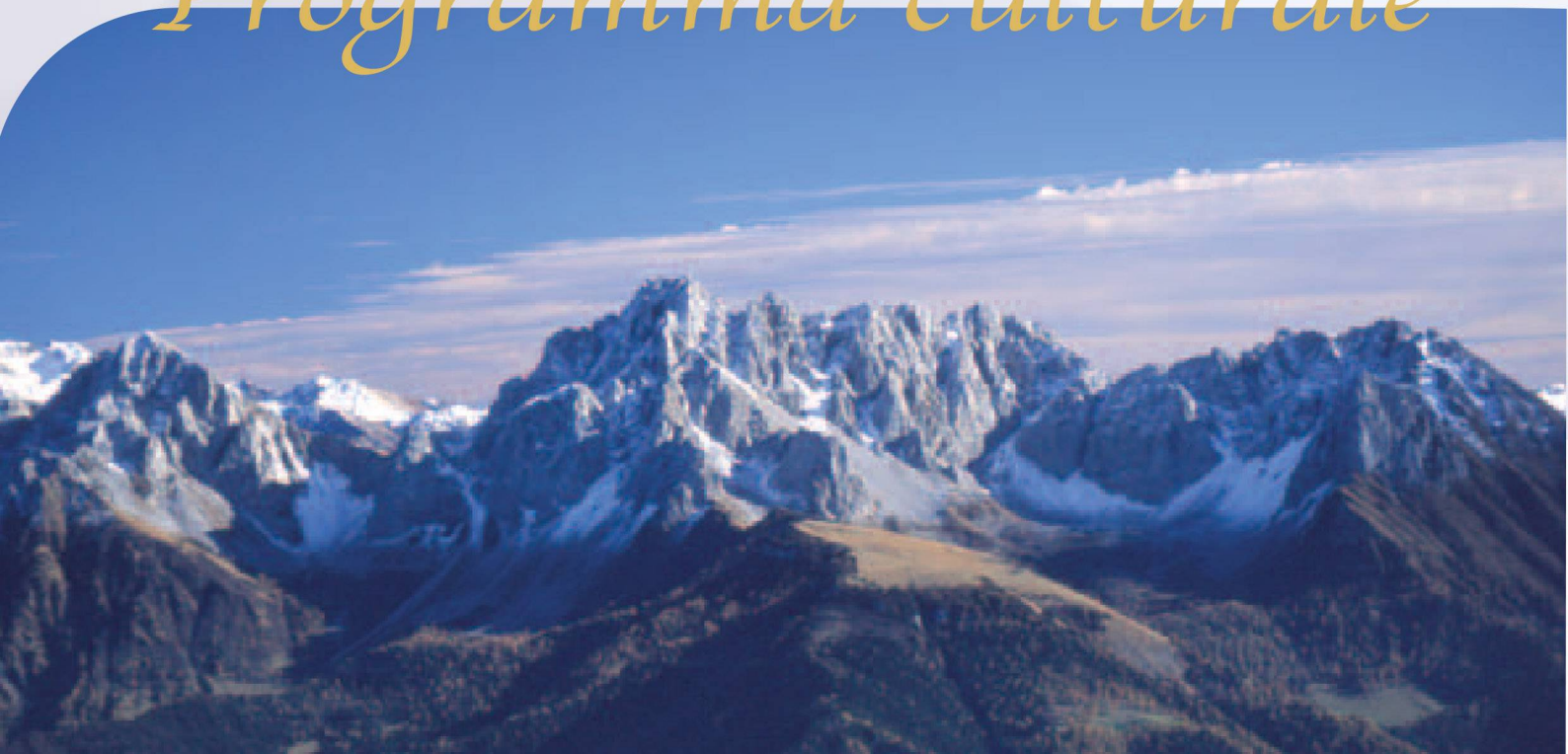
- ★ da venerdì 5 settembre a giovedì 25 settembre 2008  
**'La natura disegnata': flora e fauna delle Orobie – di Stefano Torriani**  
Mostra di disegni  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti serata di presentazione della mostra il 5 settembre alle ore 21:00 al Palamonti con proiezione di diapositive.
- ★ venerdì 12 settembre 2008  
**OFF Orobie Film Festival**  
proiezione di film premiati nell'edizione 2008 del Festival  
\* ore 21:00 presso il Palamonti
- ★ venerdì 19 settembre 2008  
**Un uomo comune sull'Everest, Stefano Biffi**  
serata alpinistica in cui l'autore racconta la sua impresa  
\* ore 21:00 presso il Palamonti
- ★ venerdì 26 settembre 2008  
**Trekking in Nepal: organizzazione e sicurezza**  
presentazione con diapositive con la partecipazione della guida alpina Gianni Pasinetti e del dott. Piero Cristini  
\* ore 21:00 presso il Palamonti



## OTTOBRE

- ★ da venerdì 3 ottobre a domenica 19 ottobre  
**BERGAMOSCIENZA al Palamonti**
- **Mostra 'artide antartide la ricerca italiana ai poli'**  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti
- **Mostra filatelica 'stazioni derivanti sovietiche dell'oceano glaciale artico'**  
a cura di Mauro Gavazzeni socio del Gruppo Filatelico di Montagna del CAI  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti
- **La ricerca italiana in Antartide**  
conferenza del dott. Fabio Baio geologo e ricercatore partecipante ai programmi di ricerca PNRA (Progr. Naz. Ric. Antartide)  
\* martedì 7 ottobre ore 21:00 al Palamonti
- **Alpi senza ghiacciai? Realta' e incertezze di una crisi ambientale**  
conferenza del prof. Claudio Smiraglia  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Milano - Comitato Glaciologico Italiano

# Programma culturale



\* venerdì 10 ottobre ore 21:00 al Palamonti  
**- Global warming e deglaciazione alpina: influenze sull'attività alpinistica e scialpinistica degli ultimi decenni**  
conferenza del dott. Francesco Rota Nodari  
ricercatore del CNR  
e del Servizio Glaciologico Lombardo  
\* mercoledì 15 ottobre ore 21:00 al Palamonti

★ *sabato 4 ottobre 2008*  
**Giornata bianca – Valanghe tra realtà e immaginario**  
a cura di Roberto Serafin  
ore 10:00 programma per le scuole  
ore 15:00 forum internazionale  
\* presso il Palamonti

★ *venerdì 17 ottobre 2008*  
**Le Grandi Alpi nella cartografia 1482-1885**  
presentazione della monumentale opera di Laura e Giorgio Aliprandi  
moderatore: Emilio Moreschi  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ *sabato 18 ottobre 2008*  
**13° Corso di Aggiornamento per medici di trekking e spedizioni extraeuropee**  
a cura della Commissione Centrale Medica del CAI  
\* dalle ore 8:30 alle 18:30 presso il Palamonti

★ *da lunedì 20 ottobre a giovedì 6 novembre 2008*  
**Mostra di quadri di Tommaso Magalotti**  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti  
inaugurazione ore 19:30 presso il Palamonti

★ *venerdì 31 ottobre 2008*  
**Le valli italiane delle Alpi**  
un viaggio attraverso tutte le romantiche e meno frequentate valli del Piemonte settentrionale  
presentazione del libro di Samuel William King pubblicato a Londra da Murray nel 1858 e ora tradotto da Luigi Capra  
serata a cura della Commissione Biblioteca  
\* ore 21:00 presso il Palamonti



## NOVEMBRE

★ *venerdì 7 novembre 2008*  
**Miraggio artico: la Lapponia, l'Artico, le isole Svalbard**  
proiezioni e immagini  
a cura di Marisa Impellizzeri  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ *venerdì 7 novembre a giovedì 27 novembre 2008*  
**Mostra 'Disegni nello zaino' di Francesco Gilardi**

# autunno-inverno 2008

disegni a pastello colti passeggiando nelle Orobie  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura  
del Palamonti  
inaugurazione ore 19:30 presso il Palamonti

★ venerdì 14 novembre 2008

**Andare per montagne**

videoproiezioni sulla natura orobica a cura del FAB  
gruppo Flora Alpina Bergamasca  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ venerdì 28 novembre 2008

**Serata con Emergency**

L'attività di Emergency tra le montagne  
dell'Afghanistan  
(con la partecipazione di Enrico Donegani  
presidente della commissione medica centrale  
del CAI)  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ da venerdì 28 novembre a giovedì 18 dicembre 2008

**Mostra 'Montagne e popoli'**

fotografie da tutto il mondo di Giordano Santini  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura  
del Palamonti  
inaugurazione ore 19:30 presso il Palamonti



## DICEMBRE

★ domenica 7 dicembre 2008

**NATALE ALPINO**

organizzazione Gruppo ANA di Celadina  
\* ore 20:00 presso il Palamonti

★ venerdì 12 dicembre 2008

**In su e in sé: Alpinismo e psicologia**

tavola rotonda per la presentazione del libro  
di Giuseppe Soglio e Cinzia Zola;  
intervengono Fiorella Lanfranchi  
e Giovanni Agudio della Commissione Medica  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ venerdì 19 dicembre 2008

**Himalaya**

proiezione di fotografie di viaggio di Gege Agazzi  
\* ore 21:00 presso il Palamonti

★ da venerdì 19 dicembre 2008 a 16 gennaio 2009

**Mostra 'natura immagini emozioni'**

mostra fotografica di Baldovino Midali  
\* tutti i giorni durante l'orario di apertura  
del Palamonti  
inaugurazione ore 19:30 presso il Palamonti

★ mercoledì 31 dicembre 2008

**Cenone per il capodanno alpinistico**

\* dalle ore 20:00 presso il Palamonti  
(su prenotazione)

**CAI BERGAMO, PALAMONTI**, via Pizzo della  
Presolana (zona via Gleno), 15 - 24125 BERGAMO

Tel. 035.4175475 - [www.caiberghamo.it](http://www.caiberghamo.it)

[segreteria@caiberghamo.it](mailto:segreteria@caiberghamo.it)

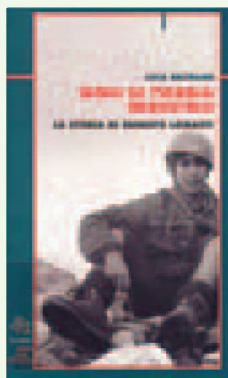
Linea ATB n. 7 in transito da Porta Nuova

e Stazione Autolinee per Celadina ogni 15 minuti



## Recensioni libri

Autore: Luca Beltrame  
 Titolo: **Non si torna indietro, la storia di Ernesto Lomasti**  
 Editore: CDA Vivalda  
 Collana: I licheni

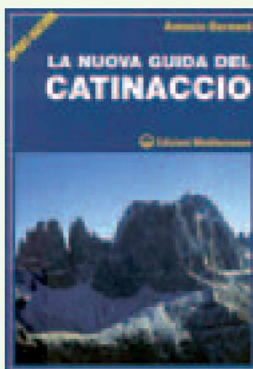


A quattordici anni Ernesto Lomasti è un adolescente che vive a Pontebba, un paesino in provincia di Udine: è già malato di montagna, ma la bassa corporatura non gli frutta altro che il soprannome "Cartuccia" e la derisione dei compagni. Quando nel 1979, nemmeno ventenne, cade in una palestra di roccia valdostana nel corso di un misterioso incidente, è ai vertici dell'alpinismo italiano e non solo. Senza saperlo ha raggiunto il settimo grado in solitaria in anni in cui pochi tra i migliori si azzardavano a farlo in cordata. La naturale modestia e le eccezionali vie aperte sulle neglette pareti delle Alpi Giulie e Carniche non gli hanno portato né fama né denaro. Solo chi ha arrampicato con lui sa che è stato un fuoriclasse che ha illuminato come una meteora la storia dell'alpinismo proprio nel cruciale passaggio tra la visione classica e quella sportiva. Questo libro ne ricostruisce la vita, le speranze, le imprese.

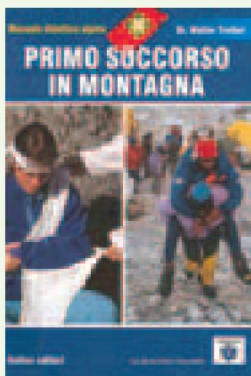
Autore: Antonio Bernard  
 Titolo: **La nuova guida del Catinaccio**  
 Edizioni: Mediterranee

Il Catinaccio è uno dei gruppi più frequentati delle Dolomiti, ma, nello stesso tempo, è anche uno di quelli meno conosciuti. Sulle sue celebri torri, lungo le sue solari pareti, fra le sue frastagliate guglie, presso le sue gole nascoste si sviluppano alcuni dei più famosi e ripetuti itinerari delle Alpi, ma si annidano anche percorsi sconosciuti ai più, in ambienti quasi abbandona-

nati. Questa guida, realizzata da uno dei migliori conoscitori del gruppo, si propone di descrivere accuratamente gli uni e gli altri. È un'opera per tutti i gusti e per tutti i livelli: adatta sia agli arrampicatori estremi che cercano la sfida del 9° grado, così come agli alpinisti principianti. Non mancano neppure indicazioni utili agli escursionisti, specialmente a quelli che amano esplorare la montagna "fuori sentiero".



Autore: Dr. Walter Treibel  
 Titolo: **Primo soccorso in montagna**  
 Edizioni: Rother editori



Questo libro di primo soccorso aiuta anche i non esperti in medicina ad intervenire adeguatamente su un ferito o un malato in caso di bisogno. Inoltre, offre uno sguardo generale sugli aspetti fondamentali della salute in montagna ed in viaggio.

## Recensioni DVD

TITOLO: **La montagna inventata**  
 REGISTA: Enrico Capanni e Vincenzo Pasquali  
 DURATA: 106'  
 ANNO: 2005

Inedita e vibrante rivisitazione della storia dell'alpinismo, dalla scoperta della mitica Valle Perduta (1778) alle gare di Bardonecchia (1985). Una giornalista

indaga sull'irragionevole passione per le montagne e scopre uno straordinario avvicinarsi di intuizioni creative che, trasgressione dopo trasgressione, spostano in avanti i confini dell'alpinismo. La sua inchiesta è arricchita da una ventina di ritratti dei personaggi più carismatici (dal severo naturalista Horace Bénédicte de Saussure alla bella Catherine Destivelle), dei quali una seconda voce narrante legge intensi brani autobiografici, e da rari filmati storici, ricostruzioni in costume e documenti d'epoca, dal pionieristico *Cervino* del 1911 all'*Ultimo spit* del 1985.



TITOLO: **Una scomoda verità**  
 REGISTA: Davis Guggenheim  
 DURATA: 93'  
 ANNO: 2006

L'ex Vice Presidente Al Gore presenta una visione avvincente e sorprendente del futuro del nostro pianeta e della nostra civiltà nell'imperdibile film dell'anno. Un'autentica sveglia che, nel liberare il campo da miti e fraintendimenti, dà un messaggio chiaro: il riscaldamento globale è un pericolo reale e attuale. Una Scomoda Verità apre gli occhi con la forza del persuasivo argomento di Gore: per salvare il pianeta dobbiamo agire adesso. E ognuno di noi può contribuire a cambiare le cose, attraverso il modo in cui vive la sua vita, diventa parte della soluzione.



# 10° Stage di Fotografia di Montagna

Anche quest'anno viene proposto un breve corso di fotografia diviso in due sessioni:

**FOTOGRAFIA analogica – tradizionale** (Lucio Benedetti)

**FOTOGRAFIA digitale** (Giancarlo Chiari)

Il corso teorico – pratico è rivolto agli ex partecipanti dei precedenti corsi di fotografia e/o comunque a coloro che già possiedono le basi fondamentali della ripresa fotografica.

**Lezioni teoriche:** venerdì 3 ottobre, venerdì 10 ottobre, venerdì 17 ottobre, venerdì 24 ottobre 2008 - ore 20,45 presso la Sala Consiglio del Palamonti (CAI BERGAMO)

**Lezioni pratiche:** domenica 12 ottobre e domenica 19 ottobre 2008 in località da destinarsi

**Apertura iscrizioni:** Lunedì 15 settembre presso la sede CAI BG – Palamonti, via Pizzo della Presolana 15 – BG (orari d'ufficio)

**Quota iscrizione:** Soci CAI : 30 euro; Non Soci 35 euro da versare alla segreteria del Corso la prima lezione teorica.

La quota comprende: partecipazione alle lezioni teoriche e pratiche, assicurazione durante le escursioni pratiche, materiale didattico, assistenza tecnica durante tutto il corso.

## PROGRAMMA

Nella sessione “ FOTOGRAFIA TRADIZIONALE”

verranno trattati i seguenti temi teorico-pratici:

- I fondamentali della tecnica fotografica
- La corretta esposizione zonale
- L'inquadratura quale elemento d'espressione
- Il fotoreportage

Nella sessione “FOTOGRAFIA DIGITALE”

verranno trattati i seguenti temi:

- Fotodigitale: conosciamola meglio (vantaggi/svantaggi)
- Scatto in automatico o in manuale?
- I formati digitali
- La stampa ed il preventivo ritocco al computer
- L'archiviazione su CD o DVD



## NOTE OPERATIVE

Venerdì 3 ottobre verrà presentato il percorso del breve corso, perfezionate le iscrizioni ed inizio della prima lezione teorica.

A seguire si converrà sui tempi e modi del programma che sarà disponibile all'atto dell'iscrizione.

Ogni allievo deve possedere e già saper usare la propria fotocamera.

Per maggiori informazioni contattare: Lucio Benedetti (tel. 035-232178), Chiara Carisconi (cell. 347 4368981)

Ai partecipanti al corso di fotografia verrà data l'opportunità di partecipare, in riservata categoria, al Concorso fotografico “GIULIO OTTOLINI” indetto dal CAI BG nel mese di Novembre-Dicembre 2008



## Concorso fotografico Giulio Ottolini 2008

**A**nche quest'anno le Commissioni Escursionismo e Tutela Ambiente Montano del CAI di Bergamo, in collaborazione con AGRIPROMO nell'ambito del progetto "I RIFUGI DEI SAPORI ORBICI", organizzano il concorso fotografico dedicato al ricordo del nostro caro amico Giulio Ottolini, accompagnatore di escursionismo e alpinismo giovanile e colgono l'occasione per invitare i nostri soci, gli amici e i soci delle sottosezioni del CAI della bergamasca a inviare "belle fotografie".

Presso il Palamonti verrà allestita, nel mese di dicembre, una mostra di tutte le opere pervenute.



Ecco di seguito il bando:

Calendario:

**20 novembre 2008: Termine presentazione opere**

**13 dicembre 2008: ore 16,00 - Inaugurazione mostra e premiazione**

Lo scopo del concorso è raccogliere le più belle immagini per ricordare a tutti quanto può essere appagante frequentare la montagna in tutti i suoi aspetti ed espressioni. Le opere dovranno rappresentare la montagna relativamente alle 6 categorie sotto elencate:

1. Ambienti montani
2. Flora e fauna
3. L'acqua in tutte le sue forme
4. Escursioni sociali
5. La lavorazione dei prodotti tipici bergamaschi fra le nostre montagne

A seguito del progetto "CAI-UNICEF", che ha come obiettivo l'infondere nei giovani il valore dell'impegno, della fatica e della gioia attraverso le attività vissute in montagna, viene istituita la **categoria speciale**:

6. Aiutiamo i giovani a scalare il futuro

riservata a genitori e/o educatori che possono partecipare con foto che li ritraggano con bambini e ragazzi durante escursioni in montagna.

### Premio speciale

E' previsto inoltre un Premio speciale riservato ai partecipanti al 10° Corso di Fotografia di Montagna organizzato dal CAI di Bergamo.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i soci delle Sezioni e delle Sottosezioni del CAI e a tutti gli appassionati della montagna. Nella categoria 4 saranno accettate solo fotografie scattate nel 2008 durante le escursioni organizzate dalle Commissioni Escursionismo e TAM del CAI di Bergamo.

Ogni autore dovrà presentare al **massimo tre opere** e ogni opera dovrà riportare sul retro: la categoria, il titolo, il nome dell'autore. Le opere dovranno avere formato 20 x 30 cm.

Entro il 20 novembre 2008, le opere e la presente scheda di partecipazione dovranno pervenire al CAI di Bergamo, Palamonti - via Pizzo della Presolana - Concorso fotografico - GIULIO OTTOLINI

Le opere verranno esaminate da un'apposita Commissione e i nominativi dei premiati verranno comunicati entro il 9 dicembre 2008. Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle sue fotografie.

Le opere inviate potranno essere ritirate presso il Palamonti ogni mercoledì di gennaio dalle ore 18 alle ore 19 (saletta Pizzo Camino) oppure resteranno a disposizione del CAI di Bergamo per raccolte, pubblicazioni e comunque per fini istituzionali del CAI stesso.



# 18° Corso di educazione sanitaria

## primo soccorso e fondamenti di medicina di montagna

Club Alpino Italiano sezione di Bergamo Commissione Medica

Autunno 2008

**A**dempiendo ad uno dei propri scopi statutari, la Commissione Medica del CAI Bergamo promuove la ripresa del corso di medicina già organizzato dalla sezione a partire dal 1984. La pratica sempre più diffusa delle attività in ambiente alpino, nelle molteplici forme, presuppone nei praticanti numerose conoscenze ed esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza nell'attività. Al pari delle conoscenze più rivolte alla pianificazione e gestione delle escursioni (materiali, cartografia, tecniche di progressione, ecc.), le nozioni esaminate nel corso possono contribuire ad aumentare il livello di sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero – nelle fasi iniziali – un “fate-lo da soli”, in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi. Addestrare ad una pratica semplice e corretta di primo soccorso per diverse emergenze sanitarie, presentare aggiornate forme di prevenzione: come avvicinarsi ad un infortunato? Effettuare correttamente l'immobilizzazione di un arto? Come inoltrare correttamente una richiesta di soccorso in montagna? Cos'è un servizio di elisoccorso? La necessità di essere tempestivi ed efficaci impone giocoforza **la semplicità dell'intervento**, da svolgere quasi sempre con poche risorse a disposizione (persone e mezzi): come riuscirvi?

Un corso quindi che si sforzerà di puntare a nozioni e dimostrazioni semplici, che più facilmente possano essere comprese, ricordate ed applicate. La possibilità di inserire bene queste tematiche nella non sempre facile realtà della montagna è favorita dalla scelta dei relatori, medici ed infermieri professionali qualificati nei rispettivi settori di competenza, praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi

anche tecnici del CNSAS e dei servizi regionali di elisoccorso: non solo quindi professionisti della materia, ma anche particolari conoscitori dei risvolti che un intervento di soccorso può assumere quando praticato in montagna.

**Le lezioni si svolgeranno presso la sede del CAI, via Pizzo della Presolana 15, Bergamo, con inizio alle ore 20,45 e secondo l'allegato calendario dal 9 otto-**

**bre al 13 novembre 2008. Necessaria l'iscrizione e versamento della quota presso la segreteria del CAI: iscrizioni aperte dal 8 settembre, 40 posti disponibili.**

*Sarà rilasciato attestato di frequenza senza valore legale ai partecipanti che avranno frequentato almeno sette prime nove lezioni.*

### Calendario

9 Ottobre 2008 giovedì	Apertura e presentazione del corso Problematiche dell'azione di soccorso. Valutazioni iniziali, approccio all'infortunato. Il SSUEm 118	Commissione Medica CAI Bergamo  Dr. Valoti
13 Ottobre lunedì	La rianimazione (BLS)	Dr. Moretti IP Lazzarini IP A. Spinelli
16 Ottobre giovedì	Traumi, ferite, emorragie	IP Borgonovo IP Maffioletti
20 Ottobre lunedì	Alte e medie quote. Disturbi della psiche e del comportamento	Dr. Burgoa Dott.ssa Lanfranchi
23 Ottobre giovedì	Lesioni da freddo e da radiazione solare	Dr. Barcella Dr. Leopardi
27 Ottobre lunedì	Allenamento e affaticamento	Dr. Malgrati
30 Ottobre giovedì	Alimentazione in montagna	Dr. Sileo Dr. Cristini
6 Novembre giovedì	Bambini ed anziani in montagna. Abbigliamento in montagna.	Dr. Agazzi INSA Bonaldi
10 Novembre lunedì	Morso di vipera. Farmaci nel primo soccorso	Dr. Bacis Dr. Parigi
13 Novembre giovedì	Il CNSAS e l'attivazione del soccorso organizzato. <i>Chiusura del corso</i>	F. Olivari (delegato CNSAS)



CLUB ALPINO ITALIANO  
 COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

## XIII° Concorso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni

**Bergamo 18 ottobre 2008**

### PROGRAMMA

Ore 8.45

#### Apertura del corso

P. Valoti (Presidente CAI Bergamo) Saluto di benvenuto  
 E. Donegani (Torino – Presidente Com. Centrale Medica)

Sessione mattutina

*moderatore: A. Rinaldi*

*(Trieste – Com. Centrale Medica)*

Sessione pomeridiana

*moderatore: S. Carpineta*

*(Arco di Trento – Com. Centrale Medica)*

Ore 9.00

#### **Fisiologia e costo energetico del movimento nell'attività fisica in montagna**

A.E. Minetti (Milano – Istituto di Fisiologia)

Ore 14.30

#### **Materiali tecnici per l'abbigliamento da trekking e spedizioni: attualità e prospettive**

C.A. Aversa

*(Firenze – Com. Centrale Medica)*

Ore 10.45 **coffee break**

G. Calzà (Arco di Trento – Guida Alpina)

O. Oprandi

*(Drena di Trento – Guida Alpina)*

Ore 11.00

#### **Aspetti di prevenzione comportamentale e farmacologica in corso di spedizioni extraeuropee**

A. Rossanese (Verona – Medicina di Viaggio)

Ore 16.30

#### **chiusura del corso**

Ore 12.45 **Buffet**

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sede del Convegno:** PALAMONTI, Via Pizzo della Presolana 15, Bergamo

**Iscrizione al Convegno:** la partecipazione è gratuita, per l'iscrizione rivolgersi alla segreteria organizzativa entro il 10 ottobre 2008

**Segreteria organizzativa:** Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano

Dr. E. Donegani [donegani@hotmail.com](mailto:donegani@hotmail.com)

Dr. C.A. Aversa [calaversa@alice.it](mailto:calaversa@alice.it)

Dr. A. Rinaldi [adrianorinaldi@hotmail.com](mailto:adrianorinaldi@hotmail.com)



*Il giardino geologico*

## Giardino geologico della Valle Seriana

a cura di Angelo Ghisetti

**L**a Sottosezione del C.A.I. di Gazzaniga dopo il recupero storico dello scorso anno del “Marmo nero di Gazzaniga – le pietre – le cave – i manufatti” attraverso la realizzazione del museo all’aperto e la pubblicazione del libro che illustra la storia e le opere realizzate con il prezioso marmo, ora nel 2008 ha realizzato il “Giardino Geologico della Valle Seriana”.

L’inaugurazione ufficiale è avvenuta sabato 31 maggio u.s. alla presenza di un folto e incuriosito pubblico, dei ragazzi delle scuole medie, di molte autorità locali e rappresentanti di Enti, Gruppi e Istituzioni, del Presidente della Provincia di Bergamo, dei Presidenti della Comunità Montana di Albino, del C.A.I. di Bergamo e quello di Gazzaniga, del Sindaco, ecc.

Inoltre l’evento è stato inserito nel “G.&T. day”, dall’Associazione Italiana di Geologia e Turismo e Placet Earth in occasione dell’Anno Internazionale del Pianeta Terra.

La Valle Seriana è ricca di rocce tipologicamente diverse fra di loro che si susse-

guono, a volte concordanti ed a volte discordanti fra di loro, come nel caso in corrispondenza delle “faglie”.

Le rocce più antiche si trovano a Nord del territorio bergamasco (oltre 400 milioni di anni), mentre le più recenti si trovano a Sud (meno di un milione di anni).

Nell’appezzamento di terreno (g.c.) a Nord della Stazione dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga, compreso tra la superstrada

della Valle Seriana e gli svincoli di Gazzaniga-Cene, dove passa anche la pista ciclopedonale, è stato realizzato il “Giardino Geologico della Valle Seriana”.

Questo progetto è nato in seno alla Commissione Cultura della Sottosezione C.A.I. di Gazzaniga che ha preso a cuore l’iniziativa e in meno di due anni l’ha poi ultimata. Artefici di questa realizzazione sono stati i soci Angelo Ghisetti, Pietro Guerini e Carlo Gusmini, mentre per il rigore scientifico al quale si è ispirati, il contributo è arrivato dal geol. Daniele Ravagnani e idee e preziosi suggerimenti dalla geol. Anna Paganoni del Museo di Scienze Naturali di Bergamo.

L’iniziativa ha anche ottenuto patrocini e contributi economici dal Comune di Gazzaniga, dalla Comunità Montana Valle Seriana di Albino, dalla Provincia di Bergamo e dalla sede C.A.I. di Bergamo.

Nel giardino (un’area di circa 4.000 mq g.c.) sono stati collocati dei grossi monoliti che testimoniano la successione stratigrafica delle rocce della nostra Valle così come si possono individuare attraverso una attenta lettura del territorio ed un occhio allenato a distinguere le diversità delle rocce attraverso le loro peculiarità (colore, durezza, giacitura, granulometria,

*Il presidente della Provincia Bettoni tra i presidenti della sezione CAI Bergamo Paolo Valoti e della sottosezione di Gazzaniga Francesco Baitelli*



ecc. e la morfologia del terreno). Le rocce sono state collocate a gruppi e divise in tre zone:

Rocce metamorfiche del “Basamento Cristallino” (oltre 400 milioni di anni) e rocce vulcano-sedimentarie dell’Era Paleozoica (oltre 250 milioni di anni), dalla testata della Valle Seriana alla “Faglia Valcanale-Vigna Soliva”.

Da destra verso sinistra si vedono: “Micascisto del Basamento Cristallino” – Ignimbrite Riolitica” (Porfido) – “Argilloscisto” – “Conglomerato quarzoso” (Verrucano lombardo).

Rocce dell’Era Mesozoica (da 250 a 200 milioni di anni), comprese tra la “Faglia di Vigna-Soliva” e la “Faglia di Clusone”.



Sopra e a sinistra: i partecipanti ascoltano il geologo Ravagnani



Da destra verso sinistra si vedono: “Calcarea di Esino” – “Calcarea Rosso” (Arabescato Orobico) – “Calcarea” (Grigio Orobico) – “Calcarea Marnoso, Dolomia gessosa e Argilliti”.

Rocce dell’Era Mesozoica (da 200 a 150 milioni di anni), a sud della “Faglia di Clusone”.

Da destra verso sinistra si vedono: “Dolomia Principale” – “Porfirite” – “Calcarea di Zorzino” – “Argillite di Riva di Solto” – “Calcarea di Zu”.

Questi gruppi di rocce sono divisi da linee rosse, a mezzo di mattoni conficcati nel

terreno, che segnano ed evidenziano le due principali *faglie* esistenti nella Valle Seriana, quella di Valcanale-Vigna Soliva e quella di Clusone.

Inoltre sono rappresentate rocce quaternarie come il Conglomerato di breccia “Ceppo della Presolana”, il Conglomerato di Puddinga fluvio-glaciale e alcuni Trovanti di “Tonalite” che testimoniano come durante le glaciazioni il ghiacciaio Camuno dell’Adamello, con la sua lingua più meridionale, sia arrivato fino in Valle Seriana.

Questa rappresentazione vuole essere un primo tentativo didattico/culturale per far

conoscere e spiegare in modo semplice e visivo la geologia del nostro territorio.

Il “*Giardino Geologico della Valle Seriana*” è già stato battezzato il “*museo delle rocce o isola didattico/culturale*” ed è ora oggetto di visite e di curiosità. Sul posto sono stati collocati dei pannelli esplicativi con spiegazioni semplici e didattiche che aiutano a comprendere meglio l’orogenesi del nostro territorio e le differenze litologiche che si incontrano lungo tutta la Valle Seriana.

Inoltre si possono vedere da vicino e toccare tutte le principali rocce che affiorano da Valbondione fino a Bergamo e capire le differenze fisiche-chimiche che le distinguono (cognizione visiva e tattile).

L’area risulta ben servita da strade, parcheggi e pista ciclopedonale ed è stata attrezzata con adeguato arredo urbano per rendere più gradevole la sosta dei visitatori.

Ora che la struttura è ultimata si prevede di effettuare visite guidate da parte di scolaresche e gruppi di persone accompagnate da personale appositamente preparato ed esperto che spiegheranno loro le principali nozioni di geologia e morfologia con particolare riferimento al nostro territorio.

## Aiutiamo i giovani a scalare il futuro

In un clima non certo estivo domenica 8 giugno si è svolta la giornata inaugurale del progetto «Aiutiamo i giovani a scalare il futuro», promosso dalla nostra Sezione e dall'UNICEF, in collaborazione con l'assessorato provinciale allo Sport e Giovani, l'Ufficio scolastico provinciale e la Diocesi di Bergamo, e con il sostegno del gruppo Ubi Banche, dell'azienda Brevi e di Luciana Previtali Radici.

Nonostante la giornata non favorevole in molti hanno preso parte all'avvio del progetto, pur se non sono state raggiunte tutte le 135 cime che erano state preventivate per celebrare, in questo giorno, il 135° compleanno della nostra Sezione. E i due obiettivi principali sono stati raggiunti.



Alcuni partecipanti alla giornata inaugurale del progetto

Presso tutti i rifugi del CAI è stato celebrato l'avvio del progetto con la consegna ad ogni custode del gagliardetto e della bandiera che attesta l'investitura degli stessi ad ambasciatore dell'UNICEF per l'intera stagione 2008, così come lo sono stati l'8 giugno tutti i ragazzi che hanno aderito e partecipato all'iniziativa.

Ora il progetto va avanti.

Il Kit realizzato per il progetto, come illustra la locandina, sarà disponibile presso tutte le sedi e rifugi del Cai e verrà dato a coloro che verseranno il contributo minimo previsto che è destinato alle iniziative promosse dall'UNICEF per combattere l'Aids e al fondo patrimoniale "Gente in montagna".

Nello zainetto insieme a maglietta e spilla c'è anche il libretto "appunti in montagna" destinato soprattutto ai più giovani, che invitiamo a riempire. A settembre, a chiusura iniziativa, i migliori verranno premiati.



# ESTATE 2008

## TUTTI in MONTAGNA

iniziativa presentata da



in collaborazione con:



**ACQUISTA SUBITO IL TUO KIT PER LA MONTAGNA**



**1 Maglietta**



**1 Zainetto**



**1 Spilla**



**1 Libretto**

**CON LA TUA DONAZIONE POTRAI CONTRIBUIRE**  
 al sostegno del progetto UNICEF all'incremento del fondo patrimoniale del CAI  
**"UNITI PER I BAMBINI, UNITI CONTRO L'AIDS"**  
 per info sui punti di distribuzione visita i siti [www.unicef.it/bergamo](http://www.unicef.it/bergamo) e [www.caibergamo.it](http://www.caibergamo.it)

Con il patrocinio di:







## Brevi sostiene il CAI e L'Unicef

**Brevi offrirà a tutte le sedi del CAI di Bergamo una dotazione permanente di zaini tecnici Rocky per il trekking dei bambini**

**B**revi, primaria società bergamasca specializzata in prodotti per la prima infanzia, ha aderito all'iniziativa promossa dal Club Alpino Italiano e dall'Unicef "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro". Per tutta l'estate l'Azienda sosterrà la frequentazione dell'ambiente montano nel rispetto e nella valorizzazione della natura equipaggiando le sedi provinciali del CAI di Bergamo con zaini tecnici Rocky per il trasporto dei bambini, e che saranno disponibili per i partecipanti alle

attività sociali. Brevi, da sempre al servizio dei più piccoli e delle famiglie, si unisce al Cai e all'Unicef coinvolgendo i genitori in un progetto che vuole essere un forte incentivo affinché tutte le mamme e i papà educino i loro figli, sin dalla tenera età, a muoversi nella natura e nell'ambiente tra fatica e divertimento, a valutare e a valorizzare al meglio le proprie risorse fisiche e psicologiche, attraverso attività vissute in montagna.

Gli zaini Rocky sono zaini tecnici omologati per il trekking dei bambini fino a 15 kg. Dotati di telaio leggero in alluminio con base di appoggio, sono realizzati in tessuto tecnico robusto e lavabile. La seduta imbottita per il bambino è dotata di imbracatura di sicurezza regolabile in 4 punti, con spallacci e coprifiabbia imbottiti. Lo zaino Rocky garantisce il massimo comfort e la massima sicurezza anche per il genitore, grazie alle imbottiture anato-

miche poste sul lato schiena e al tessuto traspirante. Cinture girovita e spallacci imbottiti e regolabili, consentono la distribuzione ideale del peso del bambino. Al termine dell'estate gli zaini Rocky rimarranno in dotazione permanente alle diverse sezioni del CAI di Bergamo. Tutte le mamme e i papà potranno usufruire del comfort e della sicurezza degli zaini Rocky di Brevi ed esplorare gli incantevoli scenari dell'ambiente alpino bergamasco insieme ai loro bambini. La conoscenza e il rispetto per la natura attraverso attività vissute in montagna, l'attenzione per la vita in famiglia e per le attività sociali sono confluiti in un unico grande progetto condiviso dal Club Alpino Italiano, dall'Unicef e dalla società Brevi.

**Per informazioni rivolgersi a sezione o sottosezioni CAI Bergamo**



Zaino Rocky






**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezioni e Sottosezioni di Bergamo

### Zaino ROCKY Brevi

Zaino tecnico per il trekking dei bambini fino a 15 kg

Pensato per le passeggiate dei papà e delle mamme con i loro bambini, lo zaino Rocky è super leggero e super pratico.

**Caratteristiche**

- Omologato da 002901
- Condotto per bambini fino a 15 kg
- Peso solo 2,1 kg
- Telaio leggero in alluminio con base di appoggio
- Sistema di imbottiture tecnico lavabile

**Per il bambino**



Struttura di seduta con morali spallacci e capriole imbottite, regolazione di 4 punti per la sua stabilità e comfort.



Imbottitura morbidamente elastica.

**Per i genitori**



Posizione schiena con imbottitura anatomica e tessuto traspirante antiodore.



Cintura giravita e spallacci imbottiti regolabili, permettono la distribuzione ideale del peso del bambino.



Spallacci imbottiti per tutto il giro a portata di mano, una sola presa allacciare sul lato e due per il collo sul retro.



Pochi ritaglianti per la mobilità e la sicurezza.

**Dotazioni**



Caricatore integrato nella cintura alla schiena.



Telaio ultraleggero.



Ampla imbottitura posteriore regolabile in altezza.



Imbottitura traspirante antiodore.



Lo Speleo Club Orobico presenta

## XXX° Corso di Introduzione alla Speleologia

**Q**uest'anno per la trentesima volta lo Speleo Club Orobico – CAI Bergamo organizza il corso di introduzione alla speleologia. Cos'è un corso di speleologia? Molto semplice, apprenderete tutto quello che vi serve per affrontare in completa sicurezza l'ultima frontiera del nostro pianeta. Nelle profondità delle nostre montagne c'è un mondo immenso, nascosto ai nostri occhi e di difficile frequentazione, le grotte. Con noi imparerete i fondamenti della progressione su corda e tutto ciò che vi serve per seguirci in questo affascinante ambiente. Quindi se siete così curiosi, avventurosi e volete divertirvi, venite a trovarci al Palamonti il venerdì sera alle 21.00 e vi spiegheremo tutto.

Il corso si svolgerà secondo il seguente calendario:

- 19/09 **Presentazione corso con proiezione di filmati**
- 03/10 **I° lezione teorica: Storia della speleologia, abbigliamento e alimentazione**
- 05/10 **I° lezione pratica nella palestra del Palamonti**
- 10/10 **II° lezione teorica: Materiali**
- 12/10 **II° lezione pratica: Buco del Castello (Capovalle di Roncobello)**
- 17/10 **III° lezione teorica: Geologia e carsismo, Speleogenesi**
- 19/10 **III° lezione pratica: palestra esterna**
- 24/10 **IV° lezione teorica: BioSpeleologia**
- 26/10 **IV° lezione pratica: Bus di Taconi (Spiazzi di Gromo)**
- 07/11 **V° lezione teorica: Soccorso in Grotta**
- 09/11 **V° lezione pratica: Grotta presso la capanna Stoppani (Sormano)**



Ciliegina sulla torta il 14, 15, 16 Novembre andremo a visitare una delle grotte più famose ed estese d'Italia: l'Antro del Corchia di Levigliani, nel parco regionale delle Alpi Apuane. Il corso è aperto a tutti i maggiori di 16 anni e non richiede particolari doti atletiche, solo la voglia di scoprire il mondo che sta sotto i nostri piedi. Tutte le lezioni, così come la presentazione e la prima palestra si svolgeranno nella sede del CAI di Bergamo, il "Palamonti". Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria della sezione oppure direttamente allo SCO. Costo dell'iscrizione: 80 € per i soci CAI, 130 € per i non soci.

La quota di partecipazione al Corso comprende l'assicurazione per le uscite e il noleggio del materiale individuale, il gruppo metterà a disposizione tutto il materiale collettivo. Il numero massimo dei partecipanti è limitato a 20 iscritti, è obbligatoria la presentazione di un certificato di sana e robusta costituzione per attività sportiva non agonistica.

**Lo SPELEO CLUB OROBICO**  
 si riunisce ogni venerdì sera al Palamonti  
 dalle 21 in poi, per informazioni:  
 Speleocluborobico@caibergamo.it, Speleopitufo@email.it,  
 Fras.marco@gmail.com, Francesca.moioli@gmail.com  
 Francesco 3337344956, Rosi 3394295515,  
 Marco 3287537387, Francesca 3334548814



## Restare tornare, nuova vita per la montagna

**Ignazio, pastore sicano.**

*a cura di Davide Torri*

**Restare, Tornare.**

**Una priorità della montagna.**

Il tema del “ritorno” nei paesi abbandonati è oggi centrale nel dibattito sui problemi della montagna. L'Associazione Gente di Montagna ([www.gentedimontagna.it](http://www.gentedimontagna.it)) sta promuovendo un percorso pluriennale alla ricerca di storie e persone che hanno attuato una ricerca critica diretta alla costruzione di una nuova cultura progettuale nei confronti della possibile vita in montagna. All'interno di questo quadro di riflessione si colloca il nuovo materiale raccolto sulle montagne di Sicilia da cui è stato tratto il video “Ignazio, pastore sicano”, che è appunto un breve estratto di una delle lunghe testimonianze registrate nel mese di aprile 2008 sull'isola.

Tale lavoro va anche incontro ad un altro dei temi cari all'Associazione, ovvero l'ampliamento del significato “montagna” –e dei riflessi di tutto quello che la circonda– che vada a comprendere anche le Montagne non-Alpi (in Italia gli Appennini, le Montagne Siciliane e della Sardegna).

Il territorio raccontato in questo lavoro è quello dei Monti Sicani, in provincia di Agrigento, area poco conosciuta dell'isola rispetto ai famosi luoghi della Sicilia, identificata prevalentemente con il mare. Uno dei segni più evidenti della presenza antropica dell'uomo in queste terre è quello della pastorizia. Latticini derivati dal latte di pecora sono infatti qui uno degli alimenti più diffusi, parte importante della rete commerciale e di scambio della zona.

L'attività della pastorizia, condotta in modo non intensivo, può sembrare a molti un residuo del passato destinato a scomparire. In realtà, la pastorizia, come tutte le attività tradizionali, ha fortemen-



*Nelle foto il pastore Ignazio  
sui monti Sicani, sopra Agrigento*

te modellato il territorio. I pascoli, le cascine, le colline a prato che si ammirano, la presenza o meno di alcune specie vegetali rispetto ad altre sono sempre il frutto di una precisa scelta di “coltivazione” del territorio che permetteva quindi la sussistenza. L'equilibrio che ne è nato non è quindi scindibile dalle attività tradizionali.

In questo percorso emerge, così anche dalle testimonianze raccolte, come la condizione del pastore non sia inserita in un mondo marginale, in un mondo di “vinti”, per usare la celebre espressione di Nuto Revelli, come molti potrebbero pensare. Esce un mondo certamente non fastoso, ma una realtà cosciente del proprio ruolo.

La prima testimonianza “ordinata” è quella di Ignazio Ciccarello proprietario di un grosso gregge di pecore, che crede nel proprio lavoro e nella propria terra. Ignazio da ragazzo rifiutava il lavoro del pastore obbligandosi a fare l'emigrante nel Nord. Ma non è quanto immaginava: al suo ritorno, Ignazio, decide con convinzione di tenere un gregge, di fare importanti investimenti e di mantenere la famiglia, nonostante sia un lavoro duro. La libertà che gli offre il suo lavoro lo rende un personaggio presente, con una passione forte. L'esperienza del lavoro con gli animali, un lavoro uguale nel tempo e nei secoli, una pratica che si esemplifica nei suoni, nei fischi di richiamo per gli animali, nella mungitura che viene fatta due volte al giorno a mano, nel confezionamento di oggetti come le “brache” da pastore di pelle di pecora nei momenti liberi del pomeriggio. Così dimostra di essere un personaggio lucido e maturo, sia professionalmente sia nelle riflessioni proprie, che con la sua forte presenza ci conduce in un mondo che sembra apparentemente appartenere al passato, ma che si rivela concreto e attuale. Ignazio è un importante protagonista di “Restare, tornare”, custode di quella montagna generosa e avara al tempo stesso, ed egli ci trasmette con forza le sue emozioni, i sogni e la passione attraverso le sue conoscenze e il suo rapporto con l'ambiente.

## La via degli alpeggi estate 2008

**P**ortiamo alla vostra attenzione un evento organizzato dall'Agenzia di Sviluppo Turistico Alta Valsassina, dalla Provincia di Lecco e dalla Camera di Commercio di Lecco in collaborazione con i Rifugi della Provincia di Lecco, le Guide Alpine del Lario e delle Grigne e con l'associazione MTB e Natura asd sugli alpeggi della Valsassina.

Questo evento, iniziato il 15 giugno e che terminerà il 24 agosto con la Sagra dei formaggi d'alpeggio, consiste in visite guidate gratuite agli alpeggi della Valsassina, guidati da accompagnatori di media montagna, per far conoscere le varie lavorazioni del latte e il territorio della Valsassina ricco di escursioni e piacevoli passeggiate a due passi dalla città.

Nell'evento, giunto alla terza edizione, quest'anno sono state inserite due novità molto interessanti: due percorsi didattici per bambini e la possibilità di raggiungere gli alpeggi (sempre con accompagnatori qualificati) con mountain-bike proprie o noleggiabili.

Per qualsiasi chiarimento in merito è possibile contattare lo 0341 802040 oppure il 347 510227 o inviare una mail a [info@altavalsassina.com](mailto:info@altavalsassina.com).

E' peraltro possibile ricevere, mensilmente, l'elenco delle iniziative di Alta Valsassina iscrivendosi gratuitamente alla newsletter, che trovate sulla home del sito [altavalsassina.com](http://altavalsassina.com)




# In montagna tutto ha un altro sapore.



I rifugi dei sapori Orobicci

Un itinerario attraverso monti e prelibatezze enogastronomiche bergamasche

Agripromo Bergamo, la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, Assorifugi e i gestori dei rifugi delle Orobie uniti per diffondere e far conoscere i prodotti tipici dell'enogastronomia bergamasca.

Manifestazione di chiusura 14 settembre una festa di sapori legati al territorio

**DOMENICA 1 AGOSTO**  
Giornata Cai-Unicef "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro"

**DOMENICA 3 AGOSTO**  
Orobie Skyraid  
Corsa a squadre di Skyrunning sul "Sentiero delle Orobie"









## SOTTOSEZIONE DI ALZANO LOMBARDO

## 35° anno di rifondazione

**“SICURI IN MONTAGNA”**  
**20 e 21 settembre 2008**  
**Parco montecchio**

♦ *Sabato 20 Settembre*

Mattinata dedicata alle scuole secondarie di primo grado, in collaborazione con l'istituto Comprensivo di Alzano Lombardo dove gli studenti divisi a gruppi si avvicenderanno tra:

1. Dimostrazione dedicata di “Ortovox Italia”, presso l'auditorium di Montecchio, riguardante il corretto utilizzo degli strumenti di ricerca di persone travolte da valanga e di prevenzione nell'ambiente montano. Visita guidata alle strutture operative del **Soccorso Alpino**, nel grande parco, con la presenza di tecnici e unità cinofile del Soccorso Alpino.

Stazionerà l'**elicottero del 118**, dove il personale medico ed i tecnici illustreranno con dimostrazioni pratiche come viene effettuato l'intervento in montagna.

2. Visita al rifugio “**Baita Cernello**”; appositamente predisposta dal CAI di Alzano uno chalet in legno adibito alla promozione e alla divulgazione dell'attività del CAI di Alzano Lombardo.

3. Attività di **arrampicata** (palestra di roccia appositamente allestita nel parco) e di **ski roll** (sull'adiacente pista di atletica) con attrezzature e istruttori messi a disposizione dalla locale sottosezione CAI e dello sci club Speedy Sport.

**Ore 20.45**

**Teatro Montecchio**

Serata con Daniele Chiappa,

alpinista accademico del CAI, tecnico del Soccorso Alpino, che presenterà il filmato “Storia ed evoluzione del **C.N.S.A.S.L.**” e il libro “Nell'ombra della Luna”, storie di soccorso alpino. Presenza del coro del **CAI Valle Imagna** di Sant'Omobono Terme.

Chiusura serata con rinfresco montano offerto da aziende agroalimentari presenti sul territorio.

♦ *Domenica 21 Settembre***Parco Montecchio**

**Ore 9.00**

Prosegue la manifestazione dimostrativa di tutte le strutture operative per tutta la giornata.

**Ore 16.00**

Concerto dei

**“CORNI DELLE ALPI – ARMONICI D'ALTURA”** provenienti dall'Alto Adige (Castelrotto) – **“DAL CUORE DELLE ALPI AL CUORE DELLE GENTI DI MONTAGNA”**.

**Ore 17.30**

Chiusura manifestazione nel grande parco con il coro **“2 VALLI”** di Alzano Lombardo.

**Nel corso dei 2 giorni**, all'interno del Parco Montecchio, sarà inoltre possibile visitare la nuova sede del CAI di Alzano Lombardo con proiezione di filmati e diapositive.

Inoltre verranno allestite nel Parco Montecchio:

- palestra di arrampicata
- casetta di legno “Baita Cernello”
- mostra “Rifugi delle Orobiche” a cura di Mario Marzani
- mostra sul “Rifugio Cernello”
- mostra di Fotografie dedicate alla Montagna
- pista di fondo sintetico a cura di Neveplast
- elicottero 118
- strutture e mezzi di soccorso alpino
- struttura Ortovox per dimostrazione pratiche con strumenti utilizzati per il soccorso.

### 3° Concorso di poesia dialettale bergamasca

*Tema: «LA MONTAGNA NEI SUOI ASPETTI»  
 (Flora – Fauna – Ambiente – Persone – ecc.)*

Con Patrocinio

«**CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di Bergamo**

«**CITTA di ALZANO LOMBARDO**»

«**DUCATO DI PIAZZA PONTIDA**»

**19 agosto 2008**

Inizio presentazione delle opere

**26 settembre 2008**

Termine presentazione delle opere

**31 ottobre 2008**

Riunione della giuria e comunicazione dei risultati

**15 novembre 2008**

Premiazione dei vincitori in occasione della XXXV° Rassegna dei Cori Alpini c/o il «Nuovo Auditorium Comunale» di Alzano Lombardo- P.zza Caduti di Nassirya

La Giuria del «3° CONCORSO DI POESIA DIALETTALE BERGAMASCA»

è composta da:

Un rappresentante del comune di Alzano Lombardo

Due poeti dialettali del «Ducato di Piazza Pontida»

Due rappresentanti della sottosezione C.A.I. Alzano Lombardo

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI LUGLIO-SETTEMBRE 2008

♦ 12-13 luglio 2008

**Weissmies m 4023**

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Albino

**Wiessmies m 4023**

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Valle Imagna

**Sentiero 4 luglio**

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Trescore -  
Valcavallina

**Lyskamm Occidentale  
4481m**

Alpinismo su ghiaccio -  
Direzione: V. Vari

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Ponte San Pietro

♦ domenica 13 luglio 2008

**Escursione al Monte Julier**

Evento organizzato  
dall'Escursionismo

**Monte Cadelle (2483)**

Direzione: Ileana locatelli -  
Franco Tonoli

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Gazzaniga

**Lago Pescegallo**

Capogita: Magni Alberto  
e Vecchi Fabrizio

Per ulteriori informazioni:  
[www.alpinismogiovanilegazzaniga.it](http://www.alpinismogiovanilegazzaniga.it)

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Gazzaniga

♦ mercoledì 16 luglio 2008

**Pizzo Recastello m.2886**

Partenza da Gazzaniga ore  
5,30 per Valbondione m 934.  
Salita Al Rifugio Curò  
m 1895 e per la Val Cerviera  
e la normale si giunge alla  
vetta m. 2886 in ore 5,00  
Evento organizzato dalla  
Sottosezione Gazzaniga

♦ 19-20 luglio 2008

**Gita sociale**

**al Rifugio Genova**



In vetta al Monte Gleno. Foto M. Agazzi

Gita al rifugio Genova con  
salita alla cima dell'Argentera,  
la cima più alta  
delle alpi marittime.

Evento organizzato  
dal Gruppo Valcalepio  
**Passo Pordoi - Cima Boè-**

**Ferrata Piazzetta**

Evento organizzato  
dall'Escursionismo

♦ 19-26 luglio 2008

**Settimana in Baita  
in Val Biandino**

Torna a grande richiesta  
la proposta di soggiorno  
estivo

Evento organizzato  
dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 20 luglio 2008

**Cima Collaz 2713m  
via ferrata**

Dir.: L. Burgoa

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Ponte San Pietro

♦ mercoledì 23 luglio 2008

**Bivacco Mattia m.2308**

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Gazzaniga

♦ 26-27 luglio 2008

**Les Droites**

Les Droites 4001m - Cresta  
Sud - Alpinismo - Chamonix  
(Monte Bianco)

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Ponte San Pietro

**Zumstein e capanna  
Margherita (m.4563 - 4559)**

Direzione: Roberto Fenili -  
Giuseppe Capitanio -  
Alex Bombardieri

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Gazzaniga  
**Mont Velan (3708m.)**

Evento organizzato dalla  
Sottosezione Trescore -  
Valcavallina

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI LUGLIO-SETTEMBRE 2008

♦ domenica 27 luglio 2008

**Escursione al Rifugio**

**Maria e Franco**

Evento organizzato dall'Escursionismo

**Lago del Publino 2134m.**

Evento organizzato dalla Sottosezione Valle Imagna

♦ mercoledì 30 luglio 2008

**Monte Torena m. 2911**

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ giovedì 31 luglio 2008

**Pregita per la settimana di ferragosto in Austria**

Evento organizzato dall'Escursionismo

♦ domenica 3 agosto 2008

**Orobie Skay-raid 2008**

Evento organizzato dalla Sezione e Sottosezioni Cai Bergamo

♦ 9-16 agosto 2008

**Settimana di Ferragosto in Austria - Zone del:**

**Lasorling-Grossvenediger-Grossglockner**

Agosto nel Parco Alti Tauri- Osttirol  
Evento organizzato dall'Escursionismo

♦ 10-17 agosto 2008

**4° Edizione**

**Porte Aperte**

**al CAI - Mostre Uscite Parete d'Arrampicata**

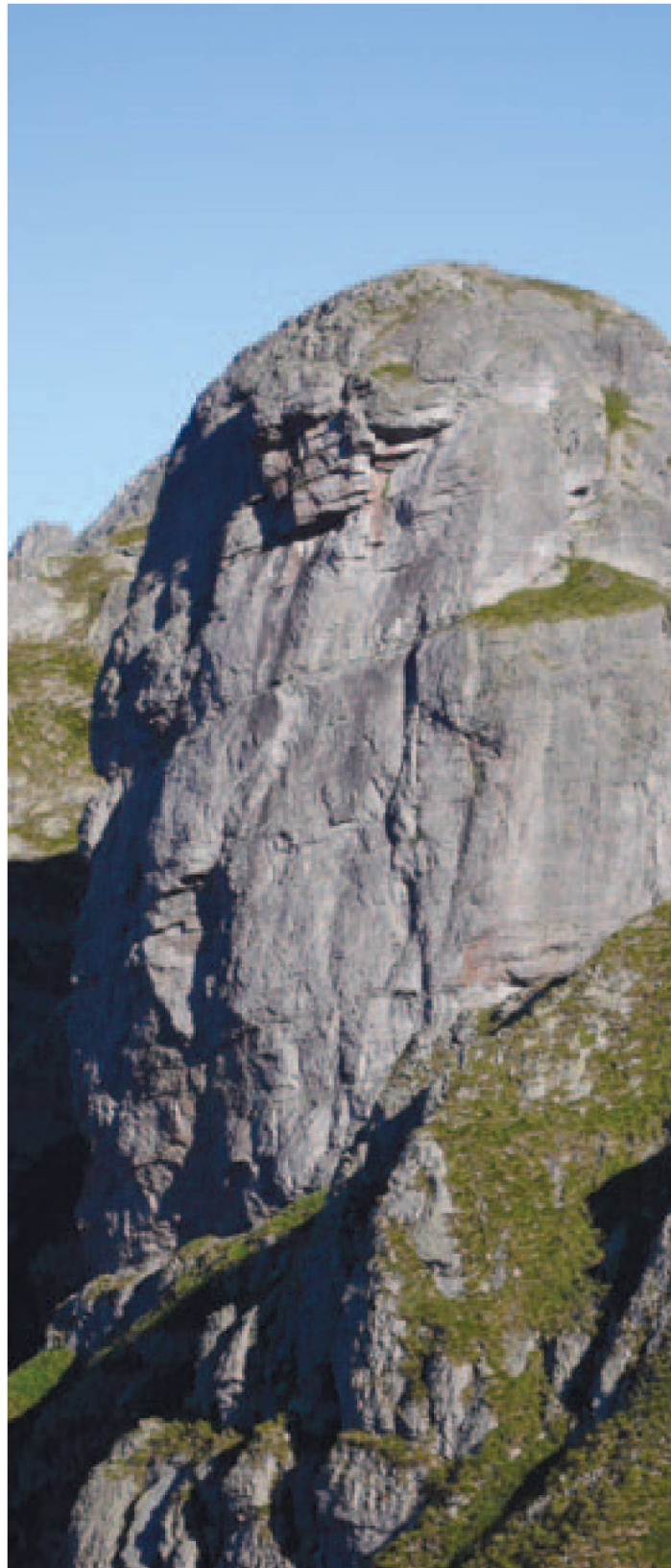
Evento organizzato dalla Sottosezione Valle Imagna

♦ 10-17 agosto 2008

**Trekking alta via**

**Alpi Tarvisiane**

Evento organizzato dalla Sottosezione Zogno



Torrione di Giacomo. Foto M. Agazzi

♦ 14-17 agosto 2008

**Mini-Trekking estivo sulle Alpi Orobie**

Evento organizzato dall'Alpinismo Giovanile

♦ venerdì 22 agosto 2008

**Chiusura delle iscrizioni al corso di roccia avanzato (AR 2)**

Evento organizzato dalla Scuola di alpinismo "Leone Pelliccioli"

♦ 23-25 agosto 2008

**Rotspitze e Pizzo dei Tre Signori**

Rotspitze e Pizzo dei Tre Signori Valle Aurina (laterale Dx della Val Pusteria) - Dir.: V. Vari e V. Bassanelli  
Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

♦ 30-31 agosto 2008

**Escursione di due giorni in Val Miller/Baitone**

Due giorni nel Parco Naturale dell'Adamello  
Evento organizzato dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 31 agosto 2008

**Escursione al Passo di Aviasco**

Evento organizzato dall'Escursionismo

♦ domenica 31 agosto 2008

**Foppolo - Giro ad anello**

Foppolo - Giro ad anello Escursionismo Alta Valle Brembana

Dir.: A. Passerini

Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro  
**Tradizionale incontro per la "S. Messa sul Cabianca"**

Evento organizzato dalla Sottosezione Zogno

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI LUGLIO-SETTEMBRE 2008

**Piz Julier 3380m**

Evento organizzato dalla Sottosezione Valle Imagna

**Per Colli e Vigneti**

Alla scoperta di angoli poco noti della Valle Cavallina e delle sue produzioni enogastronomiche  
Evento organizzato dalla Sottosezione Trescore - Valcavallina

♦ mercoledì 3 settembre 2008

**Monte Verrobbio m. 2305**

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

**Inizio del corso di roccia avanzato AR2)**

Presentazione del corso - equipaggiamento e materiali  
Evento organizzato dalla Scuola di alpinismo "Leone Pelliccioli"

♦ sabato 6 settembre 2008

**La valle- Il lago - e il Monte Gleno**

Evento organizzato dall'Escursionismo

♦ 6-7 settembre 2008

**Tofane e via ferrata Punta Anna**

Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

**Dolomiti - Roda di Vael (m 2806)**

Direzione: Francesco Baitelli, Aldo Bonazzi.

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

**Odle**

gruppo delle Odle - Escursionismo e ferrate - Val Gardena

Dir: A. Gatti

Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro



Cima Cadelle  
Foto M. Agazzi

♦ domenica 7 settembre 2008

**Val Sedornia**

Capogita: Baitelli Enrico e Signori Mariangela

Per ulteriori informazioni: [www.alpinismogiovanilegazzaniga.it](http://www.alpinismogiovanilegazzaniga.it)

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

**Sky race "Maga" in collaborazione con Fancy Mountain**

Partenza da Zorzone e arrivo a Oltre il Colle Menna (2.300 mt. s.l.m.), Arera (2.512 mt. s.l.m.), Grem (2.049 mt. s.l.m.), Alben (2.019mt)

Evento organizzato dalla Sottosezione Zogno

♦ 13-14 settembre 2008

**Ferrata Gianni Costantini - Cima Moiazza 2878m.**

Evento organizzato dalla Sottosezione Valle Imagna

♦ domenica 14 settembre 2008

**Pasubio**

Gita di interesse storico lungo i percorsi della Prima Guerra Mondiale tra trincee e gallerie scavate dai militari Italiani e Austriaci

Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

**Pizzo Strinato (m.2836) "ferrata TALITA KUM"**

Direzione: Giuseppe Stefanetti- Pietro Andreoletti - Alex Bombardieri

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

**Schilpario: Campioncino (piccoli) - Cimon della Bagozza (grandi)**

Capogita: Cortinovis Gianluca e Vecchi Fabrizio

Per ulteriori informazioni: [www.alpinismogiovanilegazzaniga.it](http://www.alpinismogiovanilegazzaniga.it) - email

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI LUGLIO-SETTEMBRE 2008

**Salita al Pizzo Strinato  
(Zona Barbellino)**

Con i suoi 2.836 metri, il Pizzo Strinato si innalza sopra il Rifugio Barbellino, in Alta Valle Seriana.

Evento organizzato dalla Sottosezione Zogno

**Escursione**

**al Monte Lago**

**(Valle del Bitto di Albaredo - Orobic Valtellinesi)**

Escursione in un ambiente caratterizzato da verdi e suggestivi alpeggi con passaggio al Rifugio Alpe Piazza e proseguimento verso il Bivacco Legui

Evento organizzato dall'Alpinismo Giovanile

**Monte Linzone**

M. Linzone m. 1396

Festa Sociale -

Dir.: Commissione attività socio culturali

Ore 11

S. Messa in memoria dei soci defunti

Evento organizzato

dalla Sottosezione

Ponte San Pietro

♦ mercoledì 17 settembre 2008

**Monte Venerocolo**

**o Tre Confini m 2590**

... dal Passo del Vivione m. 1828 per il sentiero n° 416

Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ sabato 20 settembre 2008

**In mountain biker ai Laghi di Cancano - Valtellina**

Spettacolare uscita in MTB ai Laghi di Cancano, siti nella Valle di Fraele nel Comune di Valdidentro, non lontano da Bormio

Evento organizzato dalla Sottosezione Zogno



♦ venerdì 26 settembre 2008

**Chiusura alla iscrizioni al corso di arrampicata sportiva (AL 1)**

Evento organizzato dalla Scuola di alpinismo "Leone Pelliccioli"

♦ 27 settembre - 5 ottobre

**Ultimo sole**

**nei mari del Sud**

Trekking in Sardegna Penisola del Sinis, Oristano

Evento organizzato dalla Sottosezione

Ponte San Pietro

♦ domenica 28 settembre 2008

**Alagna Valsesia**

Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

**Giornata di Arrampicata**

Evento organizzato dalla Sottosezione

Gazzaniga

**Gita Sociale a Merano**

Evento organizzato dalla Sottosezione

Valle Imagna

**Escursione**

**al Monte Due Mani**

Evento organizzato

dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 28 settembre 2008

**Zucco di Pesciola - cresta Ongania**

Zucco di Pesciola - Cresta Ongania - Alpinismo - Piani di Bobbio

Evento organizzato dalla Sottosezione

Ponte San Pietro

Monte Torena  
Salendo dal Castolone  
Foto M. Agazzi



*L'emozione continua...*

# Orobie Skyraid 2008

**domenica  
3 AGOSTO**

ORGANIZZATO DA:



SPECIAL SPONSOR



MEDIA PARTNER

**L'ECO DI BERGAMO**



SPECIAL PARTNER



Regione Lombardia  
CONSIGLIO REGIONALE  
MANIFESTAZIONI SPORTIVE TURISTICHE



PROVINCIA di BERGAMO



COMUNE di BERGAMO

**MONTEPREMI TOTALE**

**20.000,00 euro**

**pacco gara per atleta:**

Orologio Polar RS100

Integratore Fast&Up

T-shirt manifestazione

# OROBIE SKYRAID

*Staffetta internazionale a squadra, sentiero di 84 km con 5.000 metri di dislivello  
lungo l'intero tracciato del SENTIERO DELLE OROBIE con i suoi 7 rifugi cal Bergamo [www.calbergamo.it](http://www.calbergamo.it)*

## PROGRAMMA DOMENICA 3 AGOSTO 2008

In località DONICO AL PASSO DELLA PRESOLANA Sin dal mattino le Aziende Bergamasche e le istituzioni avranno modo di esporre i propri prodotti, per tutta la giornata, si potranno seguire i passaggi dei concorrenti ai vari rifugi su schermo gigante. Nell'attesa dei primi concorrenti, si svolgeranno i seguenti eventi collaterali:

- ORE 10,00 gara di salto con il BOXRALLYCLUB macchine di legno
- ORE 12,00 arrivo da Clusone dei CAVALIERI OROBICI trekking a cavallo
- ORE 12,30 km sprint - gara di SKYROLLER
- ORE 10,00-14,30 esibizioni con parapendio con possibilità di volo con parapendio doppio (ALPI FLY)

IL TUTTO SARA' ALLIETATO CON FESTA DELLA BIRRA, RANCIO ALPINO E MUSICA DAL VIVO



- ORE 6,00 ritrovo a Valcanale di Ardesio loc. laghetto
- ORE 6,30 partenza internazionale OROBIESKYRAID
- ORE 6,50 primo passaggio rifugio Alpe Corte tel: 0346 35090
- ORE 7,30 rifugio laghi Gemelli tel: 034571212
- ORE 8,30 rifugio f.lli Calvi tel: 034577047
- ORE 10,00 rifugio Baroni al Brunone tel: 0346 41235
- ORE 11,00 rifugio Coca tel: 0346 44035
- ORE 11,45 rifugio Curo' tel: 0346 44076
- ORE 14,00 rifugio Albani tel: 0346 51105
- ORE 15,00 ARRIVO LOC. DONICO AL PASSO DELLA PRESOLANA, SEGUIRANNO PREMIAZIONI E GRANDE FESTA CON GLI ATLETI.

**TROFEO PARCO OROBIE BERGAMASCHE**

PER ISCRIZIONI CONTATTARE: FSA ITALIA, via Martegazzi 34 - 13000 Biella - Italy - Fax 0152522941 - mail: [info@fsa-sky.org](mailto:info@fsa-sky.org) - [orobieskyraid@fly-up.it](mailto:orobieskyraid@fly-up.it)

[www.orobieskyraid.it](http://www.orobieskyraid.it)

sponsor:



partner:

